



## Il "bipolarismo" e le proteste in Val di Susa



Mario Di Vito

Nella nostra Comunità, sembrerebbe che l'attuale sistema politico sia preminente ed assoluto rispetto a tutti gli altri autentici valori democratici, tramandati dalla nostra storia patria. Nella nostra vita democratica si assiste, infatti, solo ed esclusivamente, ogni giorno all'accanita ed accesa contrapposizione d'idee, di soluzioni, di metodologie, litigiosamente proposte dai due blocchi politici esistenti, oramai da alcuni anni, nel nostro Paese.

Questi due "blocchi" molto conosciuti, che costituiscono poi il cosiddetto "bipolarismo", sono nella realtà due coalizioni o ancora meglio due corpi raggruppamenti di partiti, che si prefiggono principalmente di "conquistare il potere".

Nei tempi contemporanei, sembra, però, che iniziano a germogliare, finalmente ed anche consistentemente, altre genuine formazioni politiche, che, con programmi davvero innovativi, si propongono di risolvere gli stessi gravi problemi che ci affliggono da tempo, anche se speranzosamente, con risultati ora appena sufficienti.

La cultura ufficiale, poi, con l'aiuto dei mass media, tenta di divulgare direttamente tra i lettori le nuove idee, oggi revisionate alla luce delle emergenti esigenze, ma purtroppo non riesce ancora a soddisfare pienamente le aspettative, perché non riesce a coinvolgere responsabilmente la gente, se non con interventi molto superficiali.

Appare dunque evidente che la funzione sto-

tario, tanto più si tenderà a creare un sistema bipartitico.

Ora, la verità che emerge da siffatte riflessioni, è di tutt'altra natura: la vita democratica del nostro Paese risente, oggi, molto di carenze culturali e formative, nonostante siano passati tanti decenni d'intensa e laboriosa attività politica, che avrebbero potuto meglio configurare la perfetta identità di autentici cittadini democratici, ma, purtroppo questa previsione non si è affatto realizzata, perché la nostra partecipazione alla vita pubblica è stata sempre ed è tuttora scarsa e sterile, assente, molte volte esclusa.

Subiamo, nella quotidianità della nostra esistenza, continue influenze negative da parte dei poteri forti e dei formidabili centri e gruppi di pressione, in un clima di assoluta oligarchia, per cui le nostre legittime aspirazioni restano vuote e sprofondano in un mare di amare delusioni, che generano ripetutamente gravi ripercussioni sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica. L'esempio eclatante odierno: le attuali gravissime violenze che si stanno commettendo ogni giorno in Val di Susa da parte dei cosiddetti "cittadini guerriglieri" contro le Forze dell'Ordine, poste a difesa dei progetti governativi della Tav. La nostra coscienza comunitaria, di conseguenza, spesso è frustrata ed ogni palpito di solidarietà si arena dinanzi precipizi oscuri ed imprevedibili, lasciando che molte volte le nostre riprovevoli miserie di viltà, di egoismo, di violenza riescano ad avere il sopravvento a dismisura. La nostra Comunità, invece, vuole "crescere" ed ha solo l'urgente necessità di realizzare profonde "riforme strutturali", che possono deter-



rica del bipolarismo stia per concludersi, perché svilita di contenuti, se non addirittura esaurita del tutto. La cultura dominante continua, tuttavia, ad insistere sull'importante questione e non s'accorge, però, che la persistente crisi istituzionale, ancorché economica, non dipende più solo dalla supina accettazione o meno della vigente normativa elettorale. Afferma al riguardo che quanto più il sistema elettorale sarà improntato verso il "maggiori-

minare la sua insostituibile, effettiva presenza nell'azione politica. L'auspicio, che meglio si può formulare, è che le dette riforme, le nuove idee, le nuove scelte si accompagnino a benevoli disposizioni dell'animo e del pensiero di ciascuno di noi, perché si possa così procedere finalmente ad una serena, costruttiva, felice e generale collaborazione.

## Intervista a Nicoletta Dosio, manifestante NO TAV

# Dall'Irpinia alla Val Susa



**Signora Dosio, innanzitutto vogliamo chiederle come sta in quanto abbiamo appreso del suo coinvolgimento negli scontri con le forze dell'ordine...**

*A me è andata bene perché, pur avendo ricevuto diverse manganellate, non ho avuto particolari conseguenze fisiche, al contario di una mia vicina che ha riportato la frattura di una gamba, o di tanti altri che hanno ricevuto colpi in testa procurandosi numerose contusioni... Hanno usato contro di noi un'arroganza e una prepotenza ingiustificate, ci hanno letteralmente strappato da terra e presi a manganellate. Non si sono semplicemente limitati a sgombrare l'autostrada, sono venuti anche in paese, dove hanno usato idranti dal getto d'acqua gelido e lacrimogeni vietati ormai anche in guerra, vere e proprie armi chimiche, gli stessi usati nel 2001 a Genova... basti dire che hanno avuto il coraggio di picchiare me, una donna di 66 anni...*

**Cosa la stampa e la televisione non hanno raccontato sulla vicenda, che voi invece desiderate venisse messo in luce?**

*I mezzi di comunicazione hanno raccontato tanto, o meglio le immagini hanno saputo raccontare da sole, l'informazione a volte si limita a fare la distinzione tra "buoni" e "cattivi", insinuando infiltrazioni di altro tipo tra i manifestanti. Come ha ribadito, invece, il presidente dell'Osservatorio, le infiltrazioni sono state accuratamente evitate, il fronte è compatto, costituito dagli abitanti della Val di Susa e di tutte le popolazioni che si riconoscono in questa lotta per l'autodeterminazione dei territori, che poi è lotta per la democrazia... Mentre dall'altro lato una struttura di repressione riproponeva procedure di caccia all'uomo degne del vecchio fascismo...*

*Noi da 23 anni cerchiamo di difendere ciò che è nostro, il diritto alla vita, mentre lo stato impiega immensi capitali per reprimerci... anche alcuni alpini, nei quali di certo non si riconoscono i vecchi alpini partigiani che lottano con noi, vengono pagati per affiancare le forze dell'ordine... Per mantenere le truppe che presidiano i nostri territori da giugno ad oggi sono stati spesi 22 milioni di euro!*

*Per quanto concerne la posizione della Chiesa locale, il vescovo di Susa ha preso le distanze ma sono molti i parroci della valle che ci affiancano. I cattolici hanno costruito un pilone nei territori della lotta dove vanno a pregare ogni giorno, anche al fianco di chi, come me, non è credente. C'è un rispetto totale tra tutti noi, è nata una nuova collettività, una nuova socialità che va oltre le bugie delle televisione...*

*Ripeto, non sono credente ma porto sempre con me i versi del Vangelo: "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora piangete, perché riderete... Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete."*

**Paradossalmente, nella nostra provincia, ma in generale un po' in tutto il Sud Italia, la rete dei trasporti è assolutamente inef-**

**ficiente, tanto che tra alcune province della Campania non ci sono i collegamenti ferroviari, mentre alcuni paesi sono separati dal capoluogo da distanze enormi, dilatate da trasporti pressoché inesistenti... La nostra provocazione è stata quella di coniare lo slogan "Irpinia, SI TAV"...**

*È proprio contro queste inefficienze che noi lottiamo, contro lo spreco di denaro, che invece potrebbe essere impiegato per migliorare i servizi di pubblica utilità. Qui abbiamo una ferrovia perfettamente efficiente, che viene utilizzata per meno del 10%, munita anche delle piattaforme per il trasporto dei tir...*

*Abbiamo davvero bisogno delle Tav? Oppure è tutta una strategia del grande partito trasversale degli affari, fatto di appalti e subappalti, alimentato dalla logica del profitto, che vuole ingannare la gente con la promessa di creare nuovi posti di lavoro, un lavoro di morte, non un lavoro produttivo...? Così come hanno fatto con la Freccia Rossa, da quando le Ferrovie dello Stato sono diventate una S.P.A. per acquisire clientela hanno eliminato la ferrovia tradizionale, hanno tagliato i treni notturni, con conseguente perdita del posto di lavoro, a fronte di una falsa efficienza... Infatti la Freccia Rossa costa il triplo e costringe a fare tratte magari inutili... sono 40 anni che l'Italia chiede una rete ferroviaria migliore, che si impieghino i soldi per raddoppiare i binari, per ripristinare i treni a media e breve percorrenza, che si costruisca una ferrovia per tutti!*

**Vista la netta posizione del Governo, che ha chiaramente detto che la Tav si farà, fino a che punto intendete andare avanti?**

*La lotta NO TAV è la battaglia per un altro mondo, per una vita migliore, è lotta contro il capitalismo senza regole, è lotta contro questo governo di banchieri che racchiude in sé il peggio dei governi precedenti, contro la logica del profitto che calpesta i diritti... come diceva Tacito "Dove fanno il deserto lo chiamano pace", noi non vogliamo il deserto, per questo insegniamo anche ai bambini che cos'è la valle, che significato ha la lotta per difenderla dall'amianto e dall'uranio che ci stanno distruggendo le falde acquifere... noi non abbiamo nessuna intenzione di fermarci, dovranno ucciderci uno ad uno e forse poi riusciranno nel loro intento, ma neanche, perché la lezione delle Val di Susa l'hanno imparata tutti.*

*La nostra lotta fa paura perché è la lotta dei miti che si sono ribellati e non abbasseranno più il capo.*

*Noi non ci piegheremo perché come diceva don Milani ai nostri cappellani "l'obbedienza non è più una virtù", non ci comprenderanno con il loro 5 per mille destinato alla Val di Susa, perché la salute non si compra.*

*Noi non ci arrenderemo perché altrimenti per noi sarà la morte, la morte delle speranze... e non c'è scelta tra la vita e la morte.*

Luigia Meriano

## TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre

sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.org@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

# SIAMO TUTTI VALSUSINI



Carissime sorelle e fratelli della Valsusa, come segno di solidarietà con la vostra lotta in difesa del vostro territorio e del vostro futuro, da oggi la bandiera NO-TAV sarà esposta nella nostra chiesa parrocchiale; ci ricorderà continuamente quello che sta avvenendo in Val di Susa: da una parte la grande voglia di democrazia e partecipazione da parte vostra, nei confronti di un progetto che, a detta di molti esperti, è dispendioso, dannoso e inutile; e, dall'altra, l'ottusità delle Istituzioni che, a volte in buona fede, spesso per pregiudizio, ripicca, interesse o calcolo, vogliono imporvi la Tav.

Penso che un territorio appartenga soprattutto a chi lo abita e nessuno, nemmeno i rappresentanti dello Stato, possono arrogarsi il diritto di decidere, da soli, per quel territorio, senza consultare, discutere e ascoltare chi in quel territorio ci vive.

È ancora più assurdo e pericoloso che alcuni esponenti della politica nazionale dicano che, a questo punto, non si può far vincere chi manifesta, altrimenti si creerebbe un rischio precedente! Cioè, si va avanti nella realizzazione del progetto, anche se si ha torto, per ripicca, perché lo Stato non può perdere. Penso che è vero esattamente il contrario: uno Stato non perde affatto quando, ascoltando i propri cittadini, ha il coraggio di cambiare idea. In fondo sono i cittadini i sovrani del nostro Paese, non i par-

titi - quando non fanno gli interessi dei cittadini - né i potentati economici, né le solite grandi imprese che pur di guadagnare asfalterebbero tutta la Valle Padana, trasformerebbero il Colosseo in uno stadio di calcio, cementificherebbero lo Stretto di Messina.

La bandiera NO-TAV in chiesa, ci ricorderà che dobbiamo pregare per voi e impegnarci insieme per pretendere che il Presidente del Consiglio Monti, passato repentinamente e pericolosamente dalla sobrietà alla durezza nelle decisioni, visto che non è stato eletto democraticamente dai cittadini, non cominci a provare gusto a decidere da solo, o consultandosi esclusivamente con chi è d'accordo con lui: non oso pensarci, ma sarebbe l'anticamera di una moderna tirannia!

Spero e prego che si ritorni al buon senso: si sospendano i lavori e le manifestazioni, e si istituisca un vero tavolo di confronto, attorno al quale nessuno parta con pregiudizi, imposizioni e decisioni già prese, ma tutti siano disposti anche a cambiare totalmente idea, se le ragioni dell'altro sono convincenti.

Un fraterno abbraccio a tutti.  
Il Signore benedica la Valsusa

don Vitaliano Della Sala

## LA SCHEDA

Sul versante nord-occidentale delle Alpi si trovano due collegamenti di tipo autostradale, uno lungo la Valle d'Aosta ed uno lungo la Val Susa che conducono rispettivamente al traforo del Monte Bianco e a quello del Fréjus, il primo aperto al traffico nel 1965 ed il secondo nel 1980. Lungo la Val Susa corre anche una linea ferroviaria che porta al traforo del Moncenisio, realizzata nel 1857-71 e profondamente rinnovata negli anni ottanta del Ventesimo secolo.

I trafori stradali del Monte Bianco e del Fréjus sono utilizzati intorno al 35% della capacità disponibile. Il traffico medio giornaliero è per entrambi i tunnel inferiore ai 5mila veicoli. Nel traforo del S. Gottardo transitavano nel 2001 in media 18mila veicoli (con una percentuale più ridotta di mezzi pesanti). Da oltre dieci anni il traffico di mezzi pesanti nei due trafori è stabile. Nel periodo di chiusura del Monte Bianco, la quasi totalità dei mezzi pesanti ha utilizzato il Fréjus senza che si sia riscontrato alcun rilevante problema nella circolazione. La capacità della tratta transfrontaliera della linea ferroviaria è superiore ai 20 milioni di tonnellate (secondo uno studio commissionato dalla Regione Piemonte alcuni anni fa è verosimilmente vicina ai 30). Il traffico merci su ferrovia ha raggiunto un massimo intorno ai 10 milioni di tonnellate



alcuni anni fa per poi diminuire drasticamente in concomitanza con i lavori di ammodernamento della direttrice. Occorreranno molti decenni prima che la linea sia saturata (se mai lo sarà).

Il miglioramento dei collegamenti ferro-

viani con la Francia costituirebbe a detta di molti una condizione necessaria per il rilancio economico di una città "emarginata" come Torino che altrimenti rischierebbe di essere tagliata fuori dai grandi assi di comunicazione.

Ma è proprio così?

Il ruolo delle infrastrutture come fattore di competitività di un territorio è stato oggetto in passato di estensive analisi economiche. Vi sono studiosi che sottolineano l'importanza delle infrastrutture nel determinare la crescita di un distretto industriale, di una regione o di un Paese.

Altri economisti, al contrario, ritengono che la carenza di infrastrutture non costituisca un ostacolo rilevante per la crescita economica e portano a sostegno della loro tesi esempi di territori (ad esempio il nord-est dell'Italia) che hanno mostrato elevati tassi di crescita pur in presenza di una modesta dotazione di reti di trasporto e di elevati livelli di congestione.

L'accrescimento dell'offerta di infrastrutture e la conseguente riduzione dei tempi di trasporto può determinare, se il risparmio in termini di tempo e di costi variabili è superiore all'incremento dei costi fissi, una riduzione dei costi totali di trasporto e, dunque, l'accrescimento della competitività di una data area.

Tale realtà risulta evidente nel caso di una dotazione di infrastrutture molto modesta: si pensi, ad esempio, ai risparmi di tempo conseguiti nei collegamenti fra Italia, Francia e Svizzera nell'ultimo scorcio dell'800 grazie alla realizzazione dei trafori del Fréjus (1871) e del Sempione (1906).

Il problema da porsi non è, dunque, se le infrastrutture abbiano un'utilità ma se l'investimento in strade o ferrovie costituisca l'uso migliore delle limitate risorse a disposizione di un Paese.

Vittorio Della Sala

## LE OPERE INCOMPIUTE

### Asse Attezzato Valle Caudina-Pianodardine

La Costruzione del viadotto sulla SS n. 7 Appia per l'ottimizzazione del collegamento tra la strada a scorrimento veloce "F.V. Isclero" e l'Asse Attezzato Valle Caudina-Pianodardine è un progetto finanziato con Fondi CIPE Legge 443/2001 pari ad Euro 3.476222,89, lavori affidati alla provincia di Benevento per un totale di 6.382.420,70 di euro.

La data presunta di fine lavori era stata fissata per il 30/09/2011, ma si è in ritardo con i tempi di realizzazione per problematiche nel rilascio delle autorizzazioni sismiche e tecniche relative ai luoghi di esecuzione lavori.

Ad oggi i lavori sono in fase di sospensione che dura ormai da 600 giorni.

### Tunnel

Un'altra opera incompiuta di fronte alla quale niente hanno potuto le proteste dei commercianti, cittadini e partiti che si opponevano alla sua realizzazione.

Dal 2007 (anno in cui ebbero inizio gli scavi) ad oggi è stata realizzata solo una prima parte, che da via Luigi Amabile, passando per Piazza Libertà, arriva fino all'incrocio di Corso Europa.

Le principali cause di sospensione lavori sono il blocco dei fondi da parte della Regione Campania e la rescissione del contratto con la ditta appaltatrice.

L'accordo di programma del dicembre 2011 ha consentito lo sblocco dei finanziamenti Piu Europa per un ammontare di 36 milioni di euro, a fronte dei 53 previsti in precedenza. Di questi al Tunnel ne sono destinati 7,7 milioni, ripartiti in due lotti da 3,3 e 4,4 milioni. L'appalto dovrà essere aggiudicato entro il prossimo mese di maggio e il termine ultimo per la rendicontazione, salvo proroghe, è fissato per il 31 dicembre 2013. Questo significa che l'opera dovrebbe essere completata entro la fine del prossimo anno.

Sarà così?

### Autostazione

Secondo il contratto, i lavori di completamento degli ultimi due lotti dell'autoterminal di Via Colombo dovevano essere portati a termine entro 360 giorni. L'importo dei lavori è di circa 9 milioni di euro. L'Air ha investito 50 milioni di euro su nuovi autobus e nuovi terminal in Irpinia. Sette pullman di ultima generazione con totale abbattimento degli elementi inquinanti e



un servizio rapido per avvicinare le popolazioni interne al capoluogo. Tra i progetti figuravano anche l'autostazione di Grottaminarda e il centro di interscambio di Mercogliano collegato con l'aeroporto di Napoli.

Ma di questi nuovi servizi nemmeno l'ombra.

### Metropolitana leggera

Anche questo progetto è fermo al palo, anzi ai pali, le uniche strutture realizzate, mentre si attendono i fondi per acquistare le macchine, ultramoderne, a emissioni zero, capaci di trasportare ognuno circa 70 persone e oltre 700 nelle ore di punta e dotati di pianali ribassati per l'accesso ai disabili...

La linea del nuovo servizio urbano avrebbe dovuto garantire un passaggio ogni sei minuti nelle ore di punta.

Ma siamo ancora alla fermata ad aspettare...

Luigia Meriano

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile  
Mario Barbarisi

### Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino  
Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2  
legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## IL DECRETO MILLEPROROGHE CONVERTITO IN LEGGE N.14/2012

### PREVISTE AGGIUNTE, MODIFICHE E CONFERME RISPETTO AL TESTO INIZIALE

**I**l prolifero Governo Monti, in questo inizio anno 2012, dopo il decreto sulle liberalizzazioni che, allo stato attuale è all'esame della Camera dopo il voto di fiducia espresso in Senato, per la conversione in legge, nel decorso mese di febbraio ha varato altri due decreti: quello n.5/2012 sulle semplificazioni, che dovrebbe rendere più facile la vita dei cittadini nei rapporti con la pubblica amministrazione, e, da ultimo, un decreto sulle semplificazioni in materia fiscale.

Infine, sempre a febbraio, c'è stata la conversione in legge del ricorrente "Decreto Milleproroghe", emanato a fine anno 2011, dove il Parlamento ha inserito parecchie novità.

Analizziamo, con questo articolo, le novità più salienti del decreto stesso.

#### ● ASSUNZIONI PUBBLICO IMPIEGO

Con l'art. 1 del decreto viene prorogata fino al 31 dicembre 2012 la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici, ma soltanto quelli espletati dopo il

31.12.2005. In pratica la pubblica amministrazione potrà attingere alle vecchie graduatorie tra gli idonei, anziché bandire nuovi concorsi che comportano, per il loro espletamento, nuovi esborsi monetari.

E' disposta, altresì, la proroga al 31 dicembre 2012 delle precedenti autorizzazioni a chiamare in servizio i vincitori di concorsi già espletati ma di fatto ancora in attesa. A ciò sono interessate tutte le amministrazioni statali, le agenzie, gli enti pubblici non economici, gli enti di ricerca, i corpi di polizia e il corpo nazionale dei vigili del fuoco.

#### ● ATTIVITA' INTRAMURARIA DEI MEDICI

La proroga dell'attività intramuraria dei medici (cioè la possibilità di esercitare la libera professione intramoenia in strutture diverse da quelle del Servizio Sanitario Nazionale), inizialmente prevista fino al 31 dicembre 2012, è stata ridotta, in sede di conversione in legge del decreto, da un anno a sei mesi e, quindi, con scadenza al 30 giugno 2012.

#### ● CANCELLAZIONE PARTITE IVA INATTIVE

Altra norma che trova conferma nelle anticipazioni della vigilia, è quella che dispone la proroga, o meglio, la riapertura dei termini per la cancellazione agevolata delle partite IVA inattive. L'operazione, che era stata introdotta con la manovra di luglio e che si era chiusa il 4 ottobre scorso, ha fatto registrare una scarsissima adesione se si tiene conto che, a fronte di circa due milioni di partite da tempo inutilizzate, soltanto poche decine di migliaia sono state le posizioni regolarizzate.

In pratica, ai contribuenti che non avevano provveduto a comunicare all'Agenzia delle Entrate la cessazione dell'attività (adempimento da



effettuare entro 30 giorni dall'evento) era offerta la possibilità di sanare la violazione, sempreché non scoperta prima dal Fisco, soltanto con il pagamento della sanzione ridotta ad 1/4 della misura minima (129 euro, invece di 516). La somma andava versata con il modello "F24" versamenti con elementi significativi", nel quale bisognava riportare il codice tributo 8110, il numero della partita Iva da chiudere e l'anno di cessazione dell'attività. Il versamento, inoltre, sanava anche eventuali irregolarità legate alla mancata presentazione delle dichiarazioni Iva e dei redditi, limitatamente però, ai redditi di impresa e di lavoro autonomo con importo zero, relative ai periodi successivi alla cessazione dell'attività.

La proroga è stata disposta fino al 31 marzo 2012, che, cadendo di sabato, slitta al 2 aprile.

#### ● ENNESIMA PROROGA DEGLI SFRATTI

Nuovo stop per gli sfratti. E' stato disposto, infatti, la sospensione fino al 31 dicembre 2012 delle esecuzioni dei provvedimenti di rilascio degli immobili adibiti ad uso abitazione.

#### ● MODIFICHE ALLA RIFORMA FORNERO SULLE PENSIONI

Con la conversione in legge del decreto milleproroghe, infatti, all'elenco tassativo di casi per i quali, in deroga ai nuovi e più penalizzanti requisiti per accedere alla pensione, potevano continuare a valere le regole vigenti al 31 dicembre 2011, sono state previste altre due nuove ipotesi.

La prima interessa i lavoratori dipendenti, genitori di figli disabili gravi (così accertato dalla legge n.104/1992), che al 31 ottobre 2011 erano in congedo straordinario per assistere ai propri figli (congedo previsto

dall'art.42, comma 5, del T.U. maternità, approvato dal dlgs. N.151/2001).

Tali lavoratori potranno andare in pensione coi vecchi requisiti qualora maturino, entro 24 mesi dall'inizio del predetto congedo, il requisito contributivo per l'accesso alla pensione, indipendentemente dall'età anagrafica. Ossia il requisito unico (i famosi "40 anni") per la pensione di anzianità. La seconda ipotesi interessa i lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto entro il 31 dicembre 2011, a seguito di accordi individuali sottoscritti ai sensi degli artt. 410,411 e 412-ter del codice di procedura civile (intese o accordi di conciliazione) oppure in applicazione di specifici accordi collettivi di incentivo all'esodo.

Tali lavoratori potranno andare in pensione con i vecchi requisiti, purché in presenza dei seguenti elementi: la data di cessazione deve risultare da elementi certi e oggettivi quali possono essere, ad esempio, le comunicazioni obbligatorie; il lavoratore deve essere in possesso dei requisiti di età e contribuzione che, in base alla previgente disciplina, avrebbero comportato la decorrenza della pensione entro dicembre 2013.

In tale ipotesi si troveranno tutti quei lavoratori che avevano chiuso il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011, contando sul fatto di maturare i requisiti per la pensione durante l'anno in corso (2012) e che, una volta attesa la finestra mobile, avrebbero potuto incassare il primo assegno di pensione nel corso del 2013. Si tratta, per di più, di soggetti coinvolti in processi di licenziamenti collettivi a motivo della crisi economica (aziende fallite, eccetera). Prima della riforma delle pensioni, questi lavoratori pre-

vedevano di rimanere senza lavoro e senza pensione per un breve periodo di tempo, circostanza questa che li avrà indotti ad accettare la risoluzione del rapporto di lavoro in virtù di accordi conciliativi oppure di accordi collettivi. Con la riforma Fornero, però, questo periodo di attesa (senza lavoro e senza pensione) si sarebbe accresciuto di alcuni anni, perciò il decreto milleproroghe è intervenuto a correggere questa stortura.

#### ● AMPLIAMENTO E PROROGA DELLE AGEVOLAZIONI PER LE LITI PENDENTI

Per le liti fiscali, infatti, oltre che la riapertura dei termini per aderire alla definizione agevolata, è stato disposto anche l'ampliamento della portata della disposizione. Infatti, mentre la disciplina originaria (art.39, comma 12, D.L. n.98/2011) prevedeva che fossero regolarizzabili le controversie pendenti al 1° maggio 2011 (e, a tal fine, entro il 30 novembre scorso, occorreva effettuare il versamento di quanto dovuto per la chiusura della lite), il decreto milleproroghe (all'art.29, comma 16-bis) ha differito quella data al 31 dicembre 2011, aprendo, così, le porte alla definizione agevolata anche a quelle liti instaurate negli ultimi otto mesi dello scorso anno e, a tutt'oggi, non ancora risolte. Di conseguenza è stato riaperto il termine per versare le somme richieste per far pace con il Fisco, ora fissato alla fine di questo mese che, come già ricordato, slitta al 2 aprile. Questa scadenza, tra l'altro, coincide anche con l'ulteriore adempimento richiesto per il perfezionamento della procedura, vale a dire la presentazione della domanda di definizione.

Riepilogando, si potranno verificare le seguenti due ipotesi: a chi ha già aderito alla prima sanatoria, effettuando il relativo versamento entro novembre, non resta altro da fare che presentare la domanda di definizione entro il 2 aprile prossimo; chi, invece, decide soltanto adesso di approfittare dell'opportunità (anche se la lite era pendente già al 1° maggio 2011 e si era saltata la prima chance per chiuderla), sempre entro la stessa data del 2 aprile dovrà adempiere sia al pagamento della somma necessaria per la definizione sia alla presentazione della domanda di definizione.

Si ricorda, infine, che sono definibili le controversie esclusivamente in cui è parte l'Agenzia delle Entrate e che il valore della controversia non deve essere superiore a 20.000 euro (intendendo per ciò soltanto l'importo della maggiore imposta richiesta, senza sanzioni e interessi).

Il costo della definizione, il cui importo va versato con mod. F24 con il codice tributo 8082, è di 150 euro per le liti di valore fino a 2.000 euro; per quelle comprese da 2.001 e 20.000 euro, si paga un importo percentuale in relazione allo stato della controversia, e cioè:

- 30% del valore della lite, se la lite pende nel primo grado di giudizio e non vi è stata pronuncia;
- 10% se nell'ultima o unica pronuncia è soccombente l'Agenzia delle Entrate;
- 50% se nell'ultima o unica pronuncia è soccombente il contribuente.

Il tutto senza sanzioni e interessi.



Alfonso Santoli

**SPRECOPOLI**

**Manager pubblici con stipendi tra i più alti d'Europa**



al netto delle tasse **equivale a 12 mensilità di circa 16 mila euro l'una. In Irlanda il Parlamento ha fissato un limite di 181 mila euro per i manager, pari allo stipendio del primo ministro**, maggiorabile del 30%; ce ne era qualcuno, ad esempio, quello **del direttore della Banca Nazionale delle Assicurazioni che ha avuto in un anno 468 mila euro. In Spagna, ad esempio, il re Juan Carlos incassa uno stipendio di 140 mila euro**, il Presidente della Corte Costituzionale, **130 mila euro, il primo ministro circa 80 mila euro; il capo delle carceri, Angel Yuste, giurista, criminologo ha una busta paga di 60 mila euro.** A seguito del clamore suscitato nella pubblica opinione dalla pubblicazione dei favolosi stipendi dei manager si Stato, **il ministro della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi**, si è subito affrettato a dichiarare: "Sul tetto degli stipendi dei manager pubblici andremo fino in fondo..."

Secondo l'Eurostat i **salari medi degli italiani sono i più bassi d'Europa**, sono i meno pagati in Europa. Ricevono in media **23.406 euro annui, la metà** di quanto guadagnano i loro colleghi **in Germania (41.100 euro)**, nel **Lussemburgo (48.174)** in **Olanda (44.412)**, in **Francia (34.132)**, e così via.

Di contro, troviamo le buste "pesanti" della **casta italiana che lievitano come panna montata**, partendo da **300 mila euro** (600 milioni delle vecchie lire), fino a superare i **600 mila euro (1 miliardo e 200 milioni delle vecchie lire)** lordi annui.

Trascriviamo l'elenco dei dirigenti pubblici che hanno la "fortuna" di ricevere, a fine mese, una busta paga "pesantissima". Al primo posto troviamo il nostro **comprovinciale Antonio Manganelli**, Capo della Polizia, con uno stipendio lordo mensile di **621.253 euro, il doppio dello stipendio del presidente americano Barack Obama che è di 400 mila dollari.**

Seguono con **562.331 euro il ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio**; **Francesco Ionta**, ex capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, **562.331 euro**; **Vincenzo Fortunato, capo gabinetto del ministero dell'Economia con 536.906 euro**; **Buagui Abrate, Capo di Stato maggiore della Difesa con 482.019 euro**; **Raffaele Ferrara, direttore generale dei Monopoli di Stato con 481.214 euro**; **Giuseppe Valotto, Capo di Stato maggiore dell'Esercito con 481.021 euro**; **Bruno Branciforte, Capo di Stato maggiore della Marina con 481.006 euro**; **Leonardo Gallitelli, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, con 462.642 euro, e così via.**

Mentre in Italia siamo in piena recessione, i poveri aumentano e la disoccupazione corre affannosamente, **troviamo sul nostro cammino persone che vengono pagate come trenta impiegati.** Volendo fare un paragone con i "paperoni" di pari grado delle **altre nazioni europee ci troviamo di fronte ad un abisso: in Inghilterra il capo di Scotland Yard (metropolitan police) ha uno stipendio di 260 mila sterline (306.000 euro) lorde l'anno**, che

Con un apposito decreto il Presidente del Consiglio ha tagliato le buste paga più "pesanti" fissando così intorno ai 300 mila euro lordi (lo stipendio che percepisce il primo presidente della Cassazione al netto di variazioni per l'anzianità) il massimo retributivo per le figure apicali.

**Sembrava, così, risolto il problema**, ma... secondo alcuni parlamentari del Pd-Pdl "... il rischio che un intervento immediato determini un contenzioso di tale ampiezza per entità delle somme in questione, che potrebbe generare un costo così elevato da contraddire o vanificare l'obiettivo di razionalizzazione e di contenimento della spesa..."

L'onorevole **Linda Lanzillotti (Api)** ha definito il testo **"un capolavoro di subdola ipocrisia"**, perché "mentre si dà formalmente il via libera al decreto si sostiene l'incostituzionalità non solo del decreto, ma anche della norma che ne è il presupposto. Si danno formidabili cartucce alle schiere di avvocati che già stanno preparando ricorsi al Tar e alla Corte Costituzionale con lo scopo di vanificare per l'ennesima volta il tentativo di portare a livelli di ragionevolezza, di trasparenza e omnicomprensività gli emolumenti di dirigenti pubblici, magistrati, amministrativi, membri e dipendenti di autorità indipendenti". Secondo la Lega **"Così il governo salvaguarda gli stipendi d'oro..."**

Abbiamo assistito, illudendoci in un primo momento, ad un'altra sceneggiata a nostro danno da parte dell'attuale Governo che, per tacitarci, dopo le continue stangate, **ci aveva fatto intravedere l'attuazione immediata di una sforbiciata sulle buste paga "più pesanti" delle varie centinaia di altissimi funzionari dello Stato. Invece... tutto è rimasto come prima** e il limone, ove dovesse occorre, sarà spremuto ancora solo ed esclusivamente per noi poveri contribuenti, mentre la casta continua spensierata a godersi la vita, tanto a lor signori non interessa che la disoccupazione aumenta e la corsa all'inflazione non si arresta, perché vivono in un mondo dorato intoccabile.

**Sabato 10 marzo 23° Congresso Provinciale delle ACLI**

**"Artefici di democrazia e di buona politica"**



Gerardo Salvatore\*

Sabato 10 marzo, presso il Viva Hotel di Avellino, le ACLI irpine, celebreranno il loro 23° Congresso Provinciale con una riflessione sul tema **"Rigenerare Comunità per ricostruire il Paese. ACLI artefici di democrazia partecipativa e di buona politica"**.

E' unanime convincimento, all'interno della grande Associazione di ispirazione e testimonianza cristiana, che il congresso costituisce un momento forte per rilanciare l'impegno associativo di una componente fondamentale del cattolicesimo sociale, con concretezza di opere e lungimiranza di visione.

Il dibattito congressuale prenderà in esame che il mondo globalizzato e interdipendente sta attraversando una crisi strutturale la cui ampiezza sta cambiando l'ordine mondiale e mettendo in affanno

**vato alla forme consolidate e istituzionalizzate della rappresentanza.** E' urgente che i cattolici credano in una **democrazia che rinasce dal basso**, dai processi di partecipazione diffusa, dalla creatività sociale che alimenta progetti e percorsi a servizio delle istituzioni giuste. Le ACLI, come tanti laici cattolici impegnati nelle altre organizzazioni di ispirazione cristiana, sono chiamate a comprendere la crisi come **tempo di conversione**, che è il modo più radicale, cristiano di nominare il **cambiamento**. La cultura nichilista ha corrosato ogni relazione di fiducia, senza della quale, come ci dice la "Caritas in Veritate", non si dà né mercato, né economia buona. E' una cultura che corrode i corpi intermedi, la socialità delle persone, la relazionalità che è presupposto stesso della fraternità.

Per le ACLI e non solo per esse, dunque, si apre una stagione di "un grande compi-



l'Occidente. Il mostro della finanza fagocita l'economia e la politica, opacizzando i principi di libertà e di solidarietà su cui poggiavano i sistemi democratici e mettendo in affanno il modello di sviluppo novecentesco dell'area occidentale. A fronte di questi orizzonti epocali, **le ACLI, soggetto della società civile e della comunità ecclesiale**, si pongono l'interrogativo del come stare nel cambiamento come artefici di promozione sociale, di servizio per i piccoli e i poveri, come ideatrici di percorsi e di progetti di discernimento e di responsabilità.

L'interrogativo delle ACLI è lo stesso del mondo cattolico contemporaneo che a Todi, nello scorso anno, ha visto impegnato le componenti più significative del laicato cattolico per individuare, con linee progettuali unitarie, nuove espressioni di partecipazione e di rappresentanza.

Consapevoli che la debolezza della democrazia può svelare anche la fragilità del civile, la crisi può fornire una grande occasione per rilanciare **la politicità del civile** e riaffermare con forza che **non è legittimo distinguere un "pre-politico" come spazio del civile da un "politico" riser-**

**to": ricostruire la politicità del civile e della testimonianza cristiana e riscoprire nell'oggi la fedeltà alla Chiesa e alla democrazia senza riserve mentali**, con il coraggio e l'esempio di tanti cristiani, laici e presbiteri, che hanno contrassegnato la storia civile ed ecclesiale del nostro Paese in tempi certamente non più facili degli attuali.

\*Dirigente Nazionale ACLI



**ECOFLASH NEWS**

di Davide Martone



**SOLARE SULLE FACCIATE DEGLI EDIFICI**  
**Un altro tassello sembra aggiungersi ad una storia in continua crescita**

Il sole che passa attraverso le mura illuminando e riscaldando le case. Sembrerebbe l'immagine romanzesca di una vecchia casa di legno dalle pareti dissestate attraverso le quali si infiltra la luce, ma non lo è. Si tratta di una novità nel campo dell'energia solare. Attualmente se ne parla spesso riguardo alla produzione energetica o il riscaldamento dell'acqua destinata all'uso domestico. Si tratta, però, di un settore in espansione che necessita ancora del lavoro per poter competere con industrie di produzione energetica da fonti convenzionali. Tuttavia, sembra prospettarsi un punto di svolta in favore del settore più giovane, che consiste in una nuova idea in fase di studio: l'incorporazione di impianti solari termici e fotovoltaici all'interno di parti degli edifici.

Una delle idee viene dal paese maggiormente esposto ai raggi solari, l'Italia, dove l'Istituto per le Energie Rinnovabili dell'Accademia Europea di Bolzano (EURAC) e Centro di competenza per le tecnologie delle costruzioni alpine dell'Alto Adige (KAB) stanno progettando un tipo di facciata semi-trasparente applicabile sulle vetrate degli edifici (fonte: greenstyle.it del: 28 febbraio). In particolare, si tratta di integrare dei tubi nelle facciate con una superficie più grande ma verticale per raccogliere i raggi del sole in inverno. Questi dovrebbero permettere l'attraversamento parziale di luce solare, sfruttando contemporaneamente le radiazioni per riscaldare l'acqua. Sembrerebbe un'idea promettente, ma, per ora, non può che rimanere tale in quanto ci sono due ostacoli sostanziali da superare. Il primo riguarda la struttura dei tubi, la cui affidabilità deve essere massima, per evitare una dispersione di calore dai vetri che ne comprometterebbe il funzionamento. Il secondo, meno importante, è semplicemente legato all'estetica, visto che delle vetrate coperte da tubi non sembrano il massimo del design.

Va di pari passo l'idea tedesca di utilizzare un tipo di fotovoltaico organico integrato a film ultrasottile. Si tratta di una patina fotovoltaica applicabile alle pareti in cemento che permetterebbe di estendere la superficie utilizzabile per la produzione energetica (fonte: greenstyle.it del:29 febbraio). Al progetto stanno partecipando due importanti società come Heliatak (leader mondiale del fotovoltaico) e Reckli (società di materiali da costruzione e rivestimento delle facciate). Grazie a questa collaborazione si stanno realizzando sistemi che potrebbero migliorare enormemente quelli attuali. Tra i vantaggi di questi impianti ci sarebbe, in primo luogo, una resistenza al calore fino a 80 gradi centigradi, escludendo la necessità di sistemi di ventilazione. In secondo luogo, si stima che il rendimento possa superare del 20% quello dei pannelli montati sui tetti. Terzo, l'utilizzo di PET per i rivestimenti nella costruzione della facciata fotovoltaica organica integrata, in modo renderli completamente riciclabili.

Un altro tassello sembra aggiungersi ad una storia, quella del fotovoltaico, in continua crescita in positivo dalla loro prima apparizione negli anni '70, passando per le dimostrazioni negli anni '80 e la prima commercializzazione negli anni '90 (fonte: Wikipedia ).

Sembrano fantasie, ma il futuro energetico mondiale potrebbe già appartenere ad energie verdi come il fotovoltaico. Basta un po' di ingegno.

## LA SETTIMANA... IN BREVE

### Nuova lieve scossa di terremoto nell'area del Cratere MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2012 07:57



La terra continua a tremare nell'area del Cratere. Una nuova lieve scossa di terremoto è stata registrata alle 2.36. Il movimento tellurico di magnitudo 2 si è verificato ad una profondità di cinque chilometri. Il terremoto è

stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto simico Irpinia. L'area interessa è a cavallo delle province di Avellino, Salerno e Potenza. A metà febbraio si erano registrate ben cinque scosse in sette giorni.

### Imponevano acquisto caffè: prime condanne per l'operazione "Slot" MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2012 07:37

Operazione "Slot": ci sono le prime condanne. Il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Napoli ha condannato a quattro anni di reclusione per tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso i fratelli Pasquale e Nicola Galdieri, ma anche Beniamino Pagano e Antonio Romano. Secondo l'accusa i quattro avrebbero tentato di imporre l'acquisto del caffè prodotto da una società a loro riconducibile.

### Rubate le raccomandate al centro di smistamento di Pianodardine MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2012 14:19

Trafugata la corrispondenza presso il centro postale provinciale di smistamento di Avellino che si trova a Pianodardine. I ladri si sono introdotti all'interno della struttura forzando il portone d'ingresso. Hanno portato via l'intera sezione raccomandate, contenere diversi plichi. Su quanto accaduto sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

### Raptus dopo litigio in famiglia: uomo tenta di dar fuoco alla casa MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2012 07:43

In preda ad un raptus tenta di dar fuoco alla casa: tragedia sfiorata a Montoro Superiore. Dopo un litigio in famiglia un uomo ha cosperso il tavolo della cucina con del liquido infiammabile ed ha dato fuoco. Si sono vissuti momenti di panico: a circoscrivere il rogo poco prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco sono stati i familiari dell'uomo. Sul posto si sono portati anche i Carabinieri. Subito dopo il gesto, l'uomo ha accusato un malore ed è stato trasferito con un'ambulanza del 118 presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Landolfi di Solofra.

### Inps: in Irpinia 299 falsi contadini, revocata disoccupazione MERCLEDÌ 29 FEBBRAIO 2012 14:54

Falsi contadini: in provincia di Avellino ne sono stati scovati 299. Non avevano lavorato e ciononostante percepivano l'indennità di disoccupazione. I dati li ha forniti l'Inps che ha tracciato un bilancio a livello regionale. Accertata l'assenza dei requisiti, l'istituto previdenziale ha provveduto alla sospensione degli assegni. In Campania sono stati recuperati 120 milioni di euro per un totale di oltre 38mila falsi contadini. Il dato peggiore a Salerno con 26mila casi. Seguono Caserta 9mila, Napoli 2mila. C'è poi Benevento con 309 casi.

### Taurasi, 41enne trovato cadavere: si sospetta overdose MERCLEDÌ 29 FEBBRAIO 2012 09:53

CRONACA TAURASI - Era già esanime quando l'anziana madre lo ha rinvenuto nella sua camera da letto, e ogni tentativo di soccorso e rianimazione si è rivelato presto vano. P.R., 41enne di Taurasi, noto alle forze dell'ordine come consumatore abituale di sostanze stupefacenti, è morto per una sospetta overdose. L'uomo, nel pomeriggio di ieri, era stato scarcerato dalla casa circondariale di Avellino e si trovava in regime di sorveglianza speciale. Sul caso stanno adesso indagando ad ampio raggio i Carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano, coordinati dal capitano Leonardo Madaro. Il corpo di P.R. è stato trasferito presso l'obitorio dell'ospedale di Ariano Irpino per essere sottoposto ad esame necroscopico. Solo così saranno scolti i dubbi sulle cause reali dell'improvviso decesso del giovane taurasino. E la sua morte improvvisa ha destato assai sconcerto nel paese. Qui ci si conosce tutti, e il 41enne è nipote di un noto e stimato imprenditore vitivinicolo.

### Cgil, Cisl e Uil si attivano per Patto sullo sviluppo e il lavoro MERCLEDÌ 29 FEBBRAIO 2012 17:21

Le Segreterie provinciali di CGIL - CISL - UIL, in un apposito incontro ieri pomeriggio, hanno esaminato lo stato di attuazione del "Patto per lo sviluppo ed il lavoro" che risulta sostanzialmente fermo alle iniziative delle parti sociali culminate nella celebrazione degli Stati Generali con la politica e la Regione Campania. "Gli impegni sono stati disattesi - si legge nella nota congiunta - le promesse della Regione Campania non hanno trovato riscontro in atti politici ed amministrativi della Giunta Caldoro, i contratti di programma e le infrastrutture sono restiate sogne nel cassetto.

Unitariamente si è preso atto della necessità di rilanciare il "PATTO" con una grande iniziativa di confronto che si terrà ad Avellino il 30 marzo con la partecipazione delle Organizzazioni sindacali, nazionali e regionali.

A partire dalla prossima settimana si attiveranno confronti con tutti i soggetti politici, parlamentari regionali e nazionali, rappresentanti delle Istituzionali locali e regionali, allo scopo di realizzare un crono programma di interventi sul territorio irpino, capaci di attirare investimenti, far ripartire la spesa pubblica e determinare opportunità di rilancio del comparto industriale.

La condizione di emergenza produttiva ed occupazionale è consolidata su livelli inaccettabili, insopportabili e non più gestibili dai lavoratori e dalle loro famiglie, che sono completamente avvolte dal disagio crescente, anche di vivibilità quotidiana. Il mese di marzo per CGIL, CISL, UIL Irpine sarà il mese del confronto, del dialogo e della ricerca di soluzioni che possano far ripartire immediatamente l'economia della nostra provincia".

### Avellino: preleva soldi al bancomat e viene aggredito GIOVEDÌ 01 MARZO 2012 07:40

Stava prelevando dei contanti al bancomat quando è stato aggredito da uno sconosciuto. L'uomo, però, è riuscito a divincolarsi e a mettere in fuga il bandito. E' accaduto in via Bellabona ad Avellino. La vittima della tentata rapina ha chiesto aiuto alla Polizia. Sul posto sono giunte tre pattuglie della Squadra Volante che hanno avviato le ricerche. Almeno per ora del malvivente si sono perse le tracce. Al vaglio degli agenti ci sono le immagini del sistema di videosorveglianza dell'istituto di credito.

### Morì dopo due mesi di sofferenze, pm archivia inchiesta su medici GIOVEDÌ 01 MARZO 2012 10:51



perché inizialmente lo avevano dimesso, per poi ricoverarlo di nuovo dopo due giorni e sottoporlo ad un intervento chirurgico per una emorragia cerebrale. Ora il pm che ha seguito l'inchiesta, la dott.ssa Antonella Ciccarella, ha presentato l'archiviazione per i sette medici indagati, dopo aver sentito le consulenze medico legali e l'esame autoptico sulla salma dell'uomo deceduto. La decisione non è stata accolta bene dalla famiglia di Antonio Buonanno, deceduto nel novembre 2010, ed in particolare da parte dei loro legali. Ora si attende la decisione definitiva a maggio, quando si pronuncerà il Gup del Tribunale di Avellino, la dott.ssa Natalia Ceccarelli, che dovrà accettare o meno la richiesta di opposizione all'archiviazione dei sette medici indagati.

### Avellino: giovane tedesca sgozzata in strada, indagini GIOVEDÌ 01 MARZO 2012 ore 16:55

Claire Tricia Martin di 31 anni e' stata uccisa con una coltellata alla gola da una persona non ancora identificata. E' accaduto in contrada Calmignani, a 3 chilometri da Grottaminarda, nell'avellinese. La vittima conviveva con un tedesco partito nei giorni scorsi da Grottaminarda per recarsi a Francoforte dove lavora come chef. La coppia ha un bambino di 7 anni. La donna era scesa in strada e li' probabilmente ha trovato il suo assassino ad attenderla che l'ha sgozzata. Inutile ogni tentativo di soccorso.

### Mercogliano: torna banda dello spray, sei furti in una sola notte VENERDÌ 02 MARZO 2012 09:38

Sei furti in una sola notte nella stessa palazzina: banda dello spray in azione a Mercogliano. Il raid è stato messo a segno in un edificio di via Prota, non molto distante dal comune. In alcuni casi i ladri hanno tagliato i vetri dei balconi, in altri invece - sono riusciti addirittura a scardire gli infissi delle abitazioni prese di mira. I malviventi hanno agito indisturbati, ecco perché avanza l'ipotesi dell'utilizzo di spray narcotizzante. Hanno fatto razzia di oggetti preziosi e denaro contante. Il bottino è di svariate migliaia di euro. A denunciare l'accaduto sono stati i proprietari che al risveglio hanno ritrovato le abitazioni a soqquadro. Immediatamente è stato lanciato l'allarme. Sul posto i carabinieri che hanno proceduto ai rilievi scientifici. Non è la prima volta che fatti del genere accadono a Mercogliano.

### Tentano di sequestrare una ragazzina: attimi di terrore a Lioni VENERDÌ 02 MARZO 2012 07:49

Tentato di sequestrare una ragazza di 17 anni, ma lei in preda al terrore riesce a fuggire dopo aver morso alla mano la persona che tentava di portarla via. E' accaduto a Lioni. A denunciare l'aggressione una ragazza del posto che una volta tornata a casa ha raccontato in lacrime ai genitori quanto accaduto i quali l'hanno accompagnata dai Carabinieri. L'episodio sarebbe avvenuto alcune sere fa. Stando a quanto riferito dalla 17enne ad agire sarebbero stati tre giovani che erano a bordo di un furgone. Sono in corso riscontri da parte dei militari dell'Arma.

### Due scosse di terremoto in poche ore: paura nell'area del Cratere SABATO 03 MARZO 2012 07:03

Due scosse di terremoto nel giro di poche ore nell'area del Cratere. E' accaduto stanotte. La prima di magnitudo 3.6 è stata registrata pochi minuti dopo le due ad una profondità di 13 chilometri. La seconda, invece, di magnitudo 2 è avvenuta alle quattro e mezzo ad una profondità di 14 chilometri e mezzo. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale

dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Sono diversi i comuni irpini interessati dal movimento tellurico: Calabritto, Caposele, Lioni, Senerchia, Teora, Andretta, Bagnoli Irpino, Cassano, Castelfranci, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Montella, Morra De Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Torella dei Lombardi e Villamaina. Un'altra lieve scossa di magnitudo 2 è stata registrata martedì scorso mentre a metà febbraio c'erano state ben cinque scosse in sette giorni. In quest'ultima occasione, però, la magnitudo è decisamente aumentata.

### Ospedale Ariano Irpino: niente Risonanza, aperta un'inchiesta SABATO 03 MARZO 2012 09:08

"A seguito di nostri esposti del 28/11/011, del 14/12/011 e del 16/1/012, nonché delle denunce del personale sanitario dell'Ospedale di Ariano, il Procuratore della Repubblica di Ariano ha avviato un'indagine sulle carenze di personale e di attrezzature presso l'ospedale Frangipane di Ariano". Lo dice in una nota Giovanni Maraia. "Il procedimento è il 2692 - aggiunge - e sono stato ascoltato l'altro giorno da un maresciallo dei Carabinieri di Ariano. A distanza di due anni dall'approvazione del Piano Ospedaliero della Campania, il noscomio del Tricolle non è mai divenuto DEA di secondo livello, non è attrezzato all'accoglienza, alla diagnosi e al trattamento di tutte le patologie acute. L'indagine - conclude Maraia - intende comprendere le ragioni per le quali l'ospedale di Ariano non è dotato, come S. Angelo dei Lombardi, della risonanza magnetica".

### Delitto Klaire, indagato un 39enne di Grottaminarda DOMENICA 04 MARZO 2012 10:11

CRONACA GROTTAMINARDA - La svolta per il delitto di Claire Tricia Martin, cameriera tedesca di 31 anni e madre di un bimbo, è quasi vicina. E per la sua morte violenta ci sarebbe già un indagato. Si tratta di un giovane pregiudicato del posto. Su un pantalone del pastore 39enne sono state infatti rinvenute tracce di sangue che adesso saranno analizzate. I Carabinieri del Tricolle hanno eseguito un sopralluogo nell'abitazione dell'uomo e hanno così scoperto un paio di pantaloni macchiati. Le indagini dei militari dell'Arma coordinati dalla dottoressa Michela Palladino della Procura della Repubblica di Ariano Irpino



proseguono nel più stretto riserbo. Intanto oggi nell'ospedale arianoese il medico legale, Oto Macchione, effettuerà l'autopsia sul corpo di Claire sgozzata con un fendente fatale alla carotide. La verità potrebbe venire fuori proprio dall'esame necroscopico e dalle analisi di tracce biologiche rinvenute sotto le unghie di Claire. La giovane, giovedì mattina era andata a casa dei suoceri, a Carpignano, a pochi metri dal famoso santuario mariano, per lasciare il piccolo Alex prima di recarsi al lavoro in un noto locale di Melito Irpino. Poi il tragico epilogo: le urla strazianti della donna udite quando era ormai troppo tardi dai suoceri che l'hanno ritrovata riversa in una pozza di sangue sotto il portico della villetta. Gli inquirenti continuano a seguire e privilegiare due piste che si sovrappongono, la passionale e quella familiare, per il delitto di Claire Martin.

### Montoro, due raid vandalici in sette giorni: comune nel mirino DOMENICA 04 MARZO 2012 10:13

MONTORO SUPERIORE - Due raid vandalici in poco meno di sette giorni, Comune sotto scacco. Avviene a Montoro Superiore, dove nel volgere di una settimana sono stati danneggiati i mezzi dell'ente Comune. L'ultimo episodio in ordine di tempo ha interessato i pulmini per il trasporto scolastico. Ignoti la scorsa notte hanno forato i pneumatici dei mezzi appiedando, di fatto, tutta la popolazione scolastica montorese. Qualche giorno prima invece erano stati mandati in frantumi i parabrezza dei mezzi di servizio del Comune. Su questi episodi indagano i Carabinieri della stazione cittadina.

### Ospedaletto d'Alpinolo: a fuoco lo spalaneve del comune LUNEDÌ 05 MARZO 2012 07:53

A fuoco il mezzo spalaneve del Comune. E' accaduto stanotte ad Ospedaletto d'Alpinolo. Il veicolo era parcheggiato in piazza Sandro Pertini, sotto il porticato del Centro Sociale Comunale. L'incendio ha distrutto quasi del tutto il mezzo ed ha provocato danni anche al porticato. Sul posto i Vigili del Fuoco che hanno domato il rogo e i Carabinieri. Almeno per ora non sono emersi evidenti elementi che possano far pensare ad un atto doloso. Su quanto accaduto indagano i Carabinieri della stazione di Ospedaletto d'Alpinolo.

### Auto in fiamme, lei l'abbandona: sfiorata tragedia a Cervinara LUNEDÌ 05 MARZO 2012 14:00

CRONACA CERVINARA - Tragedia sfiorata lungo via San Potito a Cervinara. A quanto pare una Fiat 600 è andata a fuoco improvvisamente a causa di un corto circuito. La donna alla guida, accortasi della fuoriuscita di fumo dal vano motori, ha subito abbandonato la vettura, la quale ha continuato per un po' la sua corsa, sino a quando non è stata fermata da una Panda che era parcheggiata. Poco dopo anche la Panda ha preso fuoco. Sul posto i Vigili del Fuoco, che hanno prima circoscritto l'incendio per evitare che si propagasse alle abitazioni circostanti e poi hanno spento le fiamme.

a cura di **Vittorio Della Sala**  
con la collaborazione di **Fabrizio Gambale**

# QUEST'ANNO CHE PROGETTI HAI?



**PARTECIPA  
CON LA TUA PARROCCHIA  
AL CONCORSO  
ifeelCUD.  
POTRAI REALIZZARE  
IL TUO PROGETTO  
DI SOLIDARIETÀ.**



Il concorso coinvolge il parroco, i titolari di Cud e i giovani della comunità che collaborano nella raccolta delle schede Cud firmate e le consegnano ai Caf sul territorio. In palio, fondi fino a 29.000 euro per realizzare un progetto parrocchiale di utilità sociale. Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)!

Con la tua firma puoi fare molto, per tanti.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

## Intervista al Presidente dell'ATO 1 Calore Irpino Giovanni Colucci

# Gestione dell'acqua in Irpinia, un'occasione sprecata?

**"Non si può parlare di lontananza della politica dalle esigenze del territorio, anche perché la politica stessa ha in sé la funzione di fare le scelte e prendere delle decisioni, ma oggi ci sono molti amministratori giovani nella nostra provincia, il che ci dovrebbe far ben sperare".**

### VERSO L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Martedì prossimo i sindaci dei comuni appartenenti sono convocati alla Camera di Commercio alle 9,30 per l'assemblea per l'approvazione del bilancio. In quell'occasione sarà anche rendicontato l'avanzamento dei lavori di aggiornamento del Piano d'Ambito.

### ACQUA PUBBLICA O ACQUA PRIVATA

Riguardo all'applicazione del risultato del referendum che chiamò gli italiani ad esprimersi sulla privatizzazione dell'acqua, Giovanni Colucci ha rimandato all'approvazione del Decreto "Salva Italia", sperando che vengano rispettate le scelte dei cittadini, ma ha comunque manifestato qualche perplessità. "C'è anche la possibilità - ha avanzato - che la gestione alla fine preveda addirittura la partecipazione di privati".

### COSTI DIVERSI PER IL SERVIZIO ALL'INTERNO DELL'ATO

Giovanni Colucci ci ha spiegato che l'ATO, comprendendo non solo 117 su 119 comuni della provincia irpina, ma anche 78 della provincia di Benevento, con un totale di 195 comuni, riunisce realtà con problematiche diverse. Queste vanno dalle condizioni della rete fognaria, decisamente inadeguata in molti comuni del beneventano; spesso insufficiente in quelli irpini, soprattutto dove all'espansione edilizia non ha fatto fronte l'ampliamento delle infrastrutture. "In casi come quello di Mugnano del Cardinale - ci ha voluto ricordare - si è ricorsi ai fondi europei accedendo a importanti finanziamenti e ristrutturando l'intero sistema con due anni di lavoro. Anche oggi sarebbe utile accedere a queste forme di sostegno nell'ATO ma è necessario prima costituire un'omogeneità territoriale attraverso il Piano d'Ambito".

Anche sui costi del servizio ci sono differenze legate a contributi regionali non ordinari i quali permettono, nel beneventano, l'abbattimento dei costi dell'energia elettrica, con evidente ricaduta sulla gestione dell'acqua.

"Qui la Regione - ha affermato Colucci - dovrebbe venire incontro anche a noi, ma per il momento non ha aperto nessuna forma di dialogo diretto e siamo in attesa di un incontro con il Presidente Caldoro, dal quale si spera di ottenere più attenzione per la nostra provincia. Abbiamo anche chiesto di incontrare il Ministro e aspettiamo che si faccia vivo".

Tornando all'estensione dell'ATO, il neopresidente ha dichiarato di non essere ancora riuscito a man-



dar giù l'assenza di due comuni come Calabritto e Senerchia, importanti per le risorse idriche di cui sono ricchi e inspiegabilmente fuori dall'ATO Avellino 1, probabilmente per l'incapacità della politica che, a suo tempo, se li fece sfuggire

### ATO VERSO L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO

"Il Piano d'Ambito attualmente vigente è datato al 2003 - ha sottolineato il presidente in carica da novembre 2011 - e la necessità di stendere il nuovo piano, che porterà all'individuazione del gestore unico del servizio idrico integrato, e quindi alla definizione delle tariffe, ci ha portato ad accelerare i tempi rendendo disponibile da subito una squadra di ingegneri che sta lavorando da dicembre scorso, dopo l'avvenuta stabilizzazione, all'elaborazione del piano. La partecipazione dei comuni appartenenti all'ATO è ottima, sia in termini di presenza che di efficienza nel fornire i dati richiesti. Oggi, attraverso i RUP (Responsabili Unici del Procedimento), nominati per l'aggiornamento del Piano d'Ambito, le amministrazioni sono in grado di dare un efficace contributo al lavoro da svolgere, interfacciandosi con gli ingegneri dell'ATO. Su 117, 110 comuni già hanno completato la restituzione di dati nell'avellinese, e mancano ancora alcuni comuni nel beneventano. Ma siamo a buon punto e credo che a breve saremo in grado di procedere a un passo successivo. Del resto, a dicembre l'ATO dovrebbe cessare di esistere e per quella data deve aver concluso il suo incarico individuando il gestore unico".

### IL CASO MO.SE

Sul caso Mose (Montemiletto Servizi), la municipalizzata cui il sindaco Abate aveva

affidato la gestione del servizio idrico comunale, sottraendola all'ACS, secondo una procedura ritenuta illegittima dall'ATO, Colucci è andato giù duro. "Non mi spiego come mai la magistratura abbia rinviato al 15 novembre 2012 la sentenza di merito negando la nostra istanza di sospensione nei confronti del Comune di Montemiletto, riguardo all'affidamento alla municipalizzata. Tra parentesi, abbiamo ricevuto le comunicazioni relative, solo dopo la scadenza dei termini entro i quali potevamo fare ricorso. E in questo l'ANEA (Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito) non mi ha dato una mano, disinteressandosi al problema, invece di farsi carico della vertenza. Oggi ci viene prospettato solo un ricorso al Consiglio di Stato. Anche se, probabilmente, prima della data della sentenza avremo già individuato il gestore unico e la cosa si risolverà da sé,

assorbendo di fatto i vari gestori operanti sul territorio, cioè GESESA, ACQUEDOTTO PUGLIESE, ALTO CALORE SERVIZI, FRAGNETO MONFORTE E FRAGNETO L'ABATE, CABIB, ARIN, ACQUEDOTTO CAMPANO, ERIM (MOSE ovviamente non è da considerare)".

### LA NOSTRA ACQUA E L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

L'acquedotto Pugliese prende gratuitamente l'acqua dai serbatoi naturali presenti nella nostra provincia - ha tenuto a chiarire il presidente dell'ATO - ma a sua volta la rivende con un indubbio vantaggio. Non credo che una cosa del genere sia più accettabile, perché, se è vero che il bene acqua è patrimonio di tutti, deve essere distribuito altrettanto gratuitamente.

### COSA MANCA ALLA POLITICA DEL TERRITORIO

Rispondendo alla nostra domanda: Prendendo spunto dalla gestione di un'area ricca di risorse idriche come la nostra provincia, ci può dire se la politica in Irpinia oggi è vicina alle reali necessità del territorio? Colucci ha affermato: "Non si può parlare di lontananza della politica dalle esigenze del territorio, anche perché la politica stessa ha in sé la funzione di fare le scelte e prendere delle decisioni, ma oggi ci sono molti amministratori giovani nella nostra provincia, il che ci dovrebbe far ben sperare. Invece, si sente molto la mancanza di quella scuola di politica che era l'Azione Cattolica e anche della formazione di partito. Quando manca la Cultura la politica non può amministrare".

Eleonora Davide

### UN ENTE A SCADENZA

#### L'ATO (AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE) AVELLINO 1

L'ATO è un territorio comprensoriale legato all'esistenza di un bacino idrico di utenza. Vi appartengono i comuni aderenti che ricadono in tale territorio, ma è l'Autorità d'Ambito costituita da un Consiglio di Amministrazione che gestisce i servizi di acquedotto, fognature e depurazione, stabilendo le tariffe a carico dei cittadini. Questo organismo esercita le competenze di gestione delle risorse idriche, compresa la programmazione delle opere che riguardano le infrastrutture. Agli enti locali è invece dato il compito di organizzare il servizio idrico integrato, di scegliere la forma di gestione e di effettuare il controllo, secondo le disposizioni dell'Autorità d'Ambito. Gli ATO sono stati aboliti con Decreto Legislativo 2/2010 con decorrenza di un anno dalla promulgazione ma, di fatto, in seguito all'approvazione della proroga di un anno da parte del Consiglio dei Ministri, restano funzionanti fino a dicembre 2012. Dopo la definizione del gestore unico che permetterà la determinazione delle nuove tariffe, si esaurirà la funzione dell'ATO. Attualmente l'ATO Avellino 1 comprende 117 comuni della provincia di Avellino e 78 della provincia di Benevento per un totale di 195 comuni.

## LA LEGGE DEL PIÙ FORTE



Enrico Maria Tecce

Una ballerina del Teatro alla Scala di Milano ha denunciato qualche tempo fa numerosi casi di anoressia tra le sue colleghe, ricollegabili al regime alimentare imposto dall'Ente ed ai metodi di allenamento utilizzati. Ne è scaturito l'immediato licenziamento della stessa per la grave lesione dell'immagine del Teatro derivatane.

Questo episodio offre lo spunto per una serie di considerazioni trasversali tra nord e sud, tra datore di lavoro pubblico e privato.

È sempre più diffusa l'abitudine, ma lo chiamerei con il suo nome "vizio", che il datore di lavoro non debba sottostare alle regole, perché è lui che le detta, al di là non solo del rispetto umano, che sarebbe troppo, ma talvolta anche delle leggi.

Nel nostro diritto esistono due profili: il primo che vale per tutti, pubblico, privato, datore di lavoro e dipendente costituito dalle leggi, che stabiliscono i limiti all'autonomia privata; il secondo che è il margine di libera scelta concesso a ciascuno nel suo ruolo.

Sempre più spesso cadono sotto i nostri occhi violazioni reiterate delle regole da parte di chi si considera al di sopra di esse, solo perché ricopre posizioni preminenti e le sfida apertamente, come dimostrazione della propria forza, con la minaccia implicita di ritorsioni contro chi si ribella. Con la conseguenza che proprio chi dovrebbe essere garante del rispetto delle leggi è il primo a violarle.

È un cane che si morde la coda. Non servono le parole, ma i fatti, l'esempio per portare avanti il rispetto della legalità. Fino a quando prevarranno le logiche individualistiche, la repressione con la minaccia latente di ritorsioni, il favoritismo clientelare, nessuno potrà mai darsi tutore del rispetto delle regole, né potrà pretendere dagli altri.

Se un datore di lavoro è disposto a tutto pur di arrivare al proprio risultato, senza rispetto umano, venendo meno ai doveri minimi di lealtà nei confronti dei dipendenti, un sistema giuridico degno di tale nome dovrebbe garantire la tutela degli oppressi ed il rispetto delle leggi. Ma questo accade sempre più raramente, mentre assistiamo al dilagare dell'ingiustizia, della violazione del diritto.

Tutto questo anche per dire che non servono riforme, ma occorre che noi tutti facciamo un passo verso il rispetto reciproco, che ha come fondamento la parità verso la legge. E questo è sempre più raro.

Mi torna in mente una famosa frase: non è necessario cambiare l'Italia, ma gli italiani. Basterebbe inculcare in noi e nei nostri figli il senso del vivere comune basato non sulla legge del più forte, ma sulla parità rispetto alla legge.

La logica clientelare si sconfigge dal basso, cioè portando chi ne gode a non servirsene, non dall'alto, convincendo chi ne trae benefici a non servirsene.



## L'angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

### 8 MARZO



Hai raccolto in un torrente di stelle i chiodi della crocifissione. Hai trasformato le spine del dolore in storia di infinito amore.

Hai stretto al tuo corpo ciò che di umano non v'era più.

Solo tu, capace di ciò, ami ed amerai oltre ogni possibile, oltre la vastità dell'umano.

Non lasciarti mai, stelo del mondo, alba di ogni nostro mattino, sera di sospirata quiete.

Tu, donna, riempi l'infinita vastità del vuoto, dai senso all'umano esistere, nell'abbagliante luce di una eternità d'amore.



*mGm*

Ceramiche

di Maria De Falco

*...alla ricerca dei  
particolari...*



*Pavimenti - Arredobagno - Rubinetteria - Sanitari - Vasche Idromassaggio -  
Camini - Porte e Infissi - Stufe a Pellet - Vendita Pellet di Puro Faggio*

Via Giardini, 1 - Monteforte Irpino (Av) - Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699

Mail: mgmceramiche@virgilio.it



[www.saporiesapori.net](http://www.saporiesapori.net)  
[www.saporiesaporishop.com](http://www.saporiesaporishop.com)

**VITELLO** Beef c/filetto € 8.90 al kg  
Beef s/filetto € 7.90 al kg  
Costolata € 8.90 Kg  
Arrostto di quarto € 7.90 kg

**VITELLO 1° TAGLIO**  
fettine di coscia €6.85 al kg  
Palettina € 6.85 al kg

**VITELLO 2° TAGLIO**  
Magro 1° scelta € 6.20 al Kg  
Magro 2° scelta € 5.50 al Kg

**MAIALE**  
Prosciutto €3.85 al Kg  
Lombo €4.30 al kg  
Capocollo c/osso € 4.10 al Kg  
Pancetta intera € 3.30 al Kg  
Salsiccia € 3.99 al Kg

**SALUMI**

Prosciutto crudo disossato intero € 6.50  
Prosciutto cotto intero € 3.99  
Capicollo € 7.00 al kg  
Sopressate € 7.00 al Kg

**OFFERTA AFFETTATI**

100gr Prosciutto crudo  
100gr Prosciutto cotto  
100gr Salame Napoli o Milano  
100 gr Mortadella  
100 gr Pancetta  
tutto a soli € 5.00

**OFFERTA PARMIGIANO  
REGGIANO - GRANA PADANO**

Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia

*Sapori & Sapori*

Via Pescurole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

# La liturgia della Parola: III Domenica di Quaresima

**«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».**



**Stefania De Vito**

La terza domenica di Quaresima è segnata da un brano, tratto dal vangelo di Giovanni. Si tratta del ben noto episodio della cacciata dei mercanti dal tempio, episodio che accomuna i sinottici al più tardivo e teologico vangelo giovanneo. Occorre, però, riflettere su un dato importante: all'interno dei vangeli sinottici, questo episodio è collocato nel contesto generale della Passione e segue l'episodio dell'ingresso trionfale a Gerusalemme, in cui Gesù viene riconosciuto come "colui che viene nel nome del Signore" (cfr. Mc 11,15-17; Mt 21,12s.; Lc 19,45s.). Nel vangelo di Giovanni, invece, questo episodio è compreso all'inizio della vita pubblica di Gesù, e segue immediatamente il racconto del primo miracolo da lui operato, la trasformazione dell'acqua in vino nelle nozze di Cana. Certamente, l'ambientazione temporale e geografica è, di per sé, simile ai vangeli sinottici: il tempo è quello della Pasqua ebraica, il luogo è Gerusalemme e, precisamente, il Tempio. Bisogna, però, ricordare che questa prima pasqua, qui menzionata, è una pasqua ebraica e questa non coincide con la Pasqua del Signore. Il vangelo di Giovanni presenta una caratteristi-

ca, assente nei sinottici: narra della partecipazione di Gesù a tre pasque ebraiche (cfr. Gv 2,13; 6,4; 13,1) e proprio su questo dato si basa l'opinione, ormai diffusa e accettata, che Gesù abbia svolto il suo ministero pubblico in tre anni. Occorre, inoltre, sottolineare che, in genere, l'evangelista Giovanni tende a collocare i gesti più significativi di Gesù nel contesto delle feste ebraiche, perché, proprio in questi momenti, l'incredulità e la non accoglienza, da parte dei giudei, si manifestava più violentemente. Comunque, nel quarto vangelo, l'episodio della cacciata dei mercanti dal tempio accompagna l'inizio della vita pubblica di Gesù. Quale altra novità introduce Giovanni nel suo racconto? Secondo la versione di Marco e Luca, il gesto di Gesù inasprisce ulteriormente i capi giudaici, che meditano la sua morte; in Matteo, invece, il gesto procura a Gesù una pubblica acclamazione, da parte di alcuni fanciulli. Nella prospettiva di Giovanni, l'episodio prende una piega leggermente diversa: il gesto di Gesù provoca nei giudei, là presenti, una reazione moderata. Questi, infatti, chiedono a Gesù un segno ulteriore che possa giustificare il suo gesto, compiuto per la salvaguardia della casa del Padre "mio". La risposta di Gesù non tarda ad arrivare, ma egli offre un messaggio criptico: annuncia la resurrezione del suo

corpo, da lui compreso come tempio, come il luogo nuovo della relazione nuova col Padre. Ovviamente, i tempi erano troppo precoci per ingenerare una risposta piena alle parole di Gesù; manca, infatti, il racconto di un'eventuale reazione violenta dei giudei sia l'eventuale assenso da parte dei suoi discepoli. Infatti, la conoscenza di Gesù era ancora troppo debole per provocare qualsiasi reazione netta e precisa. Ciò è talmente vero che, come dice Giovanni alla fine del brano, Gesù non si fida di coloro che erano venuti alla fede, dopo i prodigi da lui operati durante la pasqua. Appunto, questi sanno che la loro fede è ancora acerba, perché fondata non su relazione di intima conoscenza con il Maestro, ma sullo slancio emotivo e sulla fascinazione di qualcosa di insolito.



**Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-25**

*Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».*

*Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.*

*Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.*

*Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.*



**DIALYSIS srl**

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: [dialysissrl@virgilio.it](mailto:dialysissrl@virgilio.it)

P.I./C.F.: 01755940648

Consociata con Ambulatorio di nefrologia e terapia dialitica Irpinia  
Dialisi con sede operativa in Serra di Pratola Serra (AV)



**IRPINIA DIALISI**  
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA  
E TERAPIA DIALITICA

Piazzetta Università, snc - 83019 SERRA di Pratola Serra

Tel: 0825 952915

e-mail: [irpiniasan@pec.it](mailto:irpiniasan@pec.it)

orari apertura: lunedì - mercoledì - venerdì 13,30 - 19,30  
martedì - giovedì - sabato 6,30 - 13,30

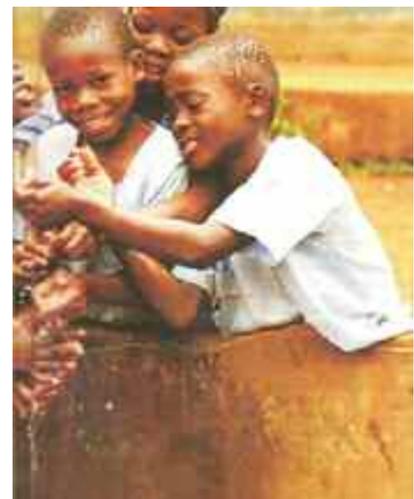
## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Testimoni e martiri”



**Pasquale De Feo**

La Chiesa Italiana dedica il mese di marzo ai testimoni e martiri che hanno subito persecuzioni ed alcuni di essi anche la morte per essere stati fedeli al Vangelo di Gesù Cristo. Anche la nostra diocesi ha visto tante volte missionari consacrati e laici impegnati in prima persona ad andare nelle terre lontane di missione per edificare il regno di Dio. I testimoni del vangelo di ieri o di oggi sono identici: apertura a Dio, servizio quotidiano alla gente, amore verso l'altro. Conoscere la loro vita ci aiuta a rafforzare l'impegno di vivere a servizio del Vangelo. Oggi vorrei proporre la vita di un missionario laico del Pontificio Istituto Missioni Estere poco conosciuto nella nostra provincia: Michele De Pascale nato nel 1917 a Sorbo Serpico; la sua infanzia vissuta nell'orfanotrofio di via Triggio ad Avellino (dove attualmente è ubicato il palazzo comunale) gestito dalle suore. Dopo le scuole elementari andò a "bottega" da un calzolaio. All'età di 17 anni iniziò la sua vocazione incontrando un frate cercatore che abitualmente andava a far visita al calzolaio (era un frate cappuccino e si presentava alla gente allargando le braccia e dicendo: "A Maronna 'e Grazie - facit'a carità"). Nel 1936 entrò a far parte come missionario laico nel Pime di Milano; si presentò al superiore dell'epoca come "un artista delle scarpe". Con lo scoppio della seconda guerra mondiale fu assegnato con diverse mansioni presso le varie case missionarie italiane del Pime. Seppe mettere a frutto, come autodidatta, con molta umiltà le sue capacità artistiche sia come calzolaio che come pittore (un'altra sua grande passione). Dopo la guerra fu chiesto a Michele di assistere il loro ex superiore generale anziano ed ammalato, anche lui avellinese: il Padre Paolo Manna, oggi Beato, che assistette fino alla morte. Successivamente Michele fu assegnato alla missione sul Rio delle Amazzoni, in Brasile nella diocesi di Parintins. In 50 anni di missione ha fatto tante cose; inaugurò, sotto una tettoia di lamiera, una scuola professionale di pittura e scultura avviando al lavoro e alla bellezza delle arti tanti ragazzi di strada. Da buon autodidatta aveva un metodo tutto personale e sicuramente non aveva mai letto nulla di pedagogia ma si ricordava delle parole del missionario che lo aveva incoraggiato sul cammino della pittura e cioè costanza, pazienza e serietà. Gli apprendisti pittori potevano imbrattare tutto ciò che incontravano: dalla carta al legno, ai gusci di tartaruga, ai pesci imbalsamati. Quando riparavano le statue sacre o facevano dei dipinti religiosi Michele faceva recitare a voce alta il Rosario. Perché - diceva - se non si prega non si può disegnare o scolpire qualcosa di sacro. In tanti anni di lavoro e insegnamento nella semplicità e umiltà, Michele ha decorato innumerevoli Chiese e ha dipinto tantissimi quadri sacri che si possono ancora ammirare nella diocesi di Parintins. Michele, ultra novantenne, è scomparso da poco tempo ma fino all'ultimo è stato sulla breccia riducendo, man mano che avanzavano gli anni, le sue attività di insegnamento e gli abitanti del luogo hanno voluto mantenere vivo il suo ricordo intitolandogli una nuova scuola di belle arti e dedicandogli anche una canzone dove si ricorda la storia di un uomo semplice e silenzioso venuto da lontano sul grande fiume. All'inizio del millennio, il compianto Mons. Antonio Forte, nel viaggio missionario in Brasile incontrò fratello Michele che regalò alla nostra diocesi due gusci di conchiglia pitturati con le sue mani. Attualmente si trovano nella sede dell'ufficio missionario della Curia avellinese.



## Il mediatore civile, "Prontiaconciliare"



Sabato scorso, presso la sala convegni del Circolo della Stampa di Avellino si è svolto un interessante seminario avente ad oggetto "Il mediatore civile: le nuove opportunità lavorative", organizzato da CESD - Divisione Mediatori - e Università degli studi E - Campus. Il seminario è stato organizzato dall'Organismo di Mediazione "Prontiaconciliare" - sede di Avellino, con interventi della referente, avv. Bruno e del dott. Iannella del CESD s.r.l. Alla presenza di un qualificato uditorio, che ha voluto con la sua presenza evidenziare l'importanza del nuovo organismo di mediazione, si è preliminarmente definito l'istituto della mediazione civile, introdotta dal decreto legislativo n.28/2010, che provvederà ad alleggerire notevolmente il carico attuale di lavoro in tutti i Tribunali italiani. Entrata in vigore dal 21 marzo 2011, essa già di fatto è obbligatoria per tutte le cause aventi ad oggetto le liti condomi-

niali, per le divisioni, in materia successoria, nei comodati e nelle vertenze per locazioni, nonché in materia di responsabilità medica e di diffamazione a mezzo stampa, mentre da marzo di quest'anno diventerà obbligatoria anche per danni da responsabilità civile delle auto.

In tale contesto assume un ruolo chiave l'attività di mediatore civile, che dovrà essere svolta in condizioni di totale imparzialità tra le parti in causa, con lo scopo di risolvere i conflitti in tempi brevi, nell'interesse delle parti e senza il ricorso alla via giudiziaria.

Ovviamente il mediatore dovrà possedere doti di spicchiata moralità, di onorabilità, di qualificazione professionale e di adeguata formazione.

Potranno pertanto accedere a fare tale attività tutti coloro che, in possesso almeno di una laurea triennale, o in alternativa forniti dell'iscrizione ad un ordine o a un collegio professionale, abbiano acquisito una specifica formazione mediante la frequentazione di un corso erogato da un Ente di formazione accreditato presso il Ministero della Giustizia.

Il corso ha una durata complessiva di 52 ore, prevede una parte teorica e varie



Avellino - Palazzo di Giustizia

esercitazioni pratiche, tra cui la cosiddetta "conciliation room", una specie di stanza virtuale dove si simulano varie situazioni di conflitto e si cerca di offrire la mediazione più credibile.

Acquisire, pertanto, la qualifica di mediatore civile significa poter esercitare tale professione presso le Camere di commercio, presso le diverse associazioni di cate-

goria e sindacati, presso gli Istituti di credito, nel settore delle telecomunicazioni e all'interno di holding internazionali.

Come è stato anche autorevolmente affermato dalla Corte Costituzionale "la conciliazione tende a soddisfare un interesse generale, perché costituisce non solo un efficace strumento in grado di contenere il proliferare delle

controversie giudiziarie, ma rappresenta anche un veicolo di diffusione di quella cultura della pacificazione che ha fondamento nell'art. 2 della Carta Costituzionale in relazione agli istituti che riconoscono e garantiscono la solidarietà".

E' stata anche ribadita, durante il seminario, la differenza tra mediazione e conciliazione, la prima quale attività di chi si pone tra due contendenti per facilitarne l'accordo, la seconda quale auspicabile accordo frutto della mediazione.

Il mediatore, infine, non potrà collaborare con più di 5 organismi di mediazione, dovrà svolgere il suo incarico con diligenza e correttezza e dovrà rispettare l'obbligo di riservatezza su tutto quanto appreso nell'esercizio delle sue funzioni.

All'atto dell'assunzione dell'incarico dovrà pure sottoscrivere una dichiarazione di imparzialità per ciascun affare per il quale è stato designato e dovrà anche comunicare immediatamente all'Organismo che lo ha nominato eventuali vicende che lo riguardano e che possono avere un'influenza sui requisiti soggettivi nel corso della trattazione del procedimento.

## Disoccupazione over 50: un aiuto dalle "quote grigie"



Quando si parla di lavoro e disoccupazione, l'attenzione viene solitamente, e giustamente, convogliata sul problema giovanile: tuttavia, questa non è l'unica fascia di età ad essere toccata in prima persona. Una disoccupazione più grave di quella dei giovani colpisce i cittadini più maturi che però non sono abbastanza anziani da poter percepire una pensione.

Si tratta di quei lavoratori che vengono messi per primi in cassa integrazione quando le aziende non riescono a coprire completamente i propri costi fissi, lasciando intere famiglie appese ad un filo.

Quante volte abbiamo pensato alla frustrazione di un "over50" quando resta senza lavoro? Umiliato dalla mancanza di uno stipendio, deve dire alla propria famiglia che ciò che resta del frutto dei propri anni di lavoro può coprire solo le spese alimentari di qualche mese.

Quante volte abbiamo pensato all'immagine di un uomo maturo che deve trattenere le lacrime mentre guarda la propria donna

dispersarsi, sentendosi completamente impotente? Quante notti insonni avrà vissuto ragionando su come risolvere i problemi causati dalla mancanza di un lavoro.

Il problema sta assumendo grande dimensione. In Europa l'Italia, insieme alla Germania, ha il tasso d'invecchiamento più elevato. Ma, diversamente dalla Germania che sta cercando una soluzione, in Italia la tendenza è quella di "rottamare", con conseguenze a volte devastanti. Mentre i giovani hanno, infatti, la possibilità di riposizionarsi sul mercato, beneficiando dei tanti anni davanti a loro da vivere e da utilizzare per operare scelte anche radicali, una fetta dei disoccupati, quella degli "over50", ha bisogno di entrate regolari per poter mantenere la propria famiglia. L'incapacità di reinserirsi per i più maturi è generalmente motivata dalle necessità di alcune aziende di utilizzare nuove leve lavorative da formare ed usufruire della vivacità giovanile per ottenere risultati migliori.

Nella disperata ricerca di una soluzione "l'over50", a volte, si attiva valutando nuove proposte lavorative ed intravede una unica flebile luce presso aziende che cercano personale con una certa esperienza lavorativa ed una scioltezza di linguaggio per vendere prodotti di nicchia o innovativi.

Si tratta di segmenti di mercato in crescita come quello dei prodotti naturali, delle case prefabbricate e sistemi tecnologici per il risparmio energetico. In genere le aziende in cerca di agenti e rappresentanti non impongono limiti di età, ma richiedono buona conoscenza del settore ed ottime capacità dialettiche e di persuasione.

Osservata l'esigenza delle aziende di personale che corrisponda alle caratteristiche degli "over50", urge, dunque, formulare una normativa che faciliti il reinserimento nel mondo del lavoro di questo esercito di disoccupati spaventato e deluso dall'impossibilità di esercitare un proprio diritto costituzionale.

Rincuora, quindi, l'esortazione che il ministro del Lavoro tedesco ha lanciato chiedendo alle aziende di assumere sempre più persone sopra i 50 anni.

Un valido sostegno, dunque, potrebbe essere fornito anche dal nostro governo istituendo in Italia, come già legiferato per le donne con le "quote rosa", una "quota grigia".

Ciò restituirebbe la dignità a lavoratori esperti, ma disoccupati, ed offrirebbe ad imprese ed enti l'opportunità di assumere personale maturo ed equilibrato ottenendo, in tal modo, enormi vantaggi. L'esperienza e la competenza della "quota grigia" potrebbe così essere trasmessa ai lavoratori giovani, contribuendo alla loro formazione sul campo e migliorando di conseguenza le performance aziendali.

(Vincenzo Esposito, Antonio Scioscia - Maestri del lavoro)

## AUGURI - CULLA CRISCUOLI



Venerdì 2 marzo a Bergamo è nato Michele Criscuoli junior.

La redazione di questo giornale formula fervidi auguri per il lieto evento ai genitori del neonato, Nicola e Marialuisa, alla sorellina Matilda, alla bisnonna Assunta, ai nonni materni Annamaria ed Armando Iannaccone, ai nonni paterni Avvocato Michele (nostro collaboratore) e la professoressa Marisa Pastena, agli zii Claudia, Paolo e Sara con la cuginetta Alice.

## KALÉ

Trattoria Pizzeria



### Menù Di Terra

- Antipasto Affettati Misti Con Ricottina e Bocconcino Di Bufala e Contorni Di Stagione
- Ravioli Porcini e Tartufo
- Vari Tipi Di Carne Alla Brace
- Dolce

25,00 €

### Menù Di Mare

- Antipasto Di Mare Con Vari Assaggi
- Paccheri Alla Pescatrice
- Frittura Di Pesce Misto
- Baccalà
- Dolce

35,00 €

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì

## Nei secoli, protagonista dell'albero della vita

# LA DONNA FRA CIELO E TERRA

di Enrico Petruzzo \*



Nella ricorrenza della festa della donna, 8 marzo, dobbiamo rivolgere un doveroso omaggio, virtualmente, con tante mimose a tutte le donne. La donna condiziona certamente la vita familiare ed, anche se alcune volte si lascia andare, è sicuramente protagonista della società. Senza retorica di sorta non ripetiamo le origini della nascita di questa ricorrenza, riportate anche su alcune "Antologie" ritrovate nel mio archivio della mia cara Firenze. E' forse più interessante, con una carrellata, ricordare le spinose fasi della donna attraverso i secoli. All'alba del secondo millennio dell'era cristiana la considerazione della donna, nella società, appare mutata rispetto alla situazione che aveva caratterizzato l'alto medioevo, quando vivevano principesse di grande influenza all'interno delle corti, abbadesse in monasteri ma anche una gran moltitudine di serve. Nei castelli medievali dell'età feudale, le donne avevano stanze ed appartamenti separati da quelli degli uomini, con piccole finestre rivolte verso i cortili interni, senza possibilità di un contatto reale con l'esterno: le serve erano destinate ai lavori casalinghi o si dedicavano, con la loro Signora e padrona, ai lavori domestici, di filatura e tessitura. La donna appariva lontana ed inaccessibile, e tanto più era ricca e nobile, tanto meno si mostrava all'esterno. A differenza delle contadine, bruciate dal sole e consumate dal lavoro dei campi, la "domina" aveva la pelle bianca e diafana, e nelle rare apparizioni sembrava una sorta di angelo benefico ed irraggiungibile. Ma, dopo l'anno Mille, quando le città incominciarono a svilupparsi e si formò la borghesia

urbana, la donna assunse un ruolo diverso: la si vedeva uscire per le strade dei comuni cittadini; comparsa, sia pure in reparti a lei riservati, nelle chiese durante le funzioni liturgiche; poteva salutare le persone che incontrava per strada, sebbene solo con un breve cenno del capo. Col passar del tempo, si sviluppava intanto un poderoso movimento religioso femminile che avrebbe dato origine a nuove forme di vita comune, anche laicale, mentre l'importanza della donna nella società veniva sottolineata dalla forte intensificazione del culto alla Vergine Maria. Nelle case dei mercanti la donna acquistò un ruolo di primo piano e, accanto alle serve e alle balie, troviamo le "massaie". Le donne delle ricche famiglie fiorentine potevano disporre di denaro e celebrare con sfarzo alcuni momenti significativi della vita come il matrimonio, la nascita dei figli e, più tardi ancora, festeggiare e partecipare attivamente anche al matrimonio dei figli. L'emancipazione era ancora un sogno, tuttavia la condizione reale delle donne era ancora di assoluta sudditanza nei confronti del "padrone" uomo: i poeti idealizzavano la figura femminile creandone un improbabile tipo fisso, destinato ad essere contemplato da lontano, anche se ieri come oggi, la realtà è diversa. La donna aveva soprattutto la funzione "biologica" di mettere al mondo i figli, ma di questo, stranamente, non si parla mai nella poesia d'amore! E' appena il caso di ricordare che nelle "classi" agiate il matrimonio era un "affare" che veniva combinato tra le famiglie fin dal momento della nascita, e la donna veniva ceduta, al futuro marito, con una dote più o meno consistente a seconda del prestigio-potere della famiglia. La donna poi non aveva il



diritto di parlare all'esterno della propria famiglia o del proprio ambiente monastico: non possedeva "voce in capitolo" se non in casi rari ed eccezionali, o comunque con voci filtrate da uomini, che scrivevano, si esprimevano, potevano dedicare alle donne poesie e componimenti, descrivere le qualità delle loro "Madonne" e tentare perfino di manifestare i sentimenti più intimi che l'amore, solo il calore passionale dell'amore, sa esprimere. Il modello ideale della donna cantata dagli uomini, che non corrisponde mai alla moglie e alla madre dei propri figli, è quello di una donna che ha le caratteristiche e le funzioni di un angelo, soprattutto a partire dalla fine del

Duecento quando si sviluppò a Firenze il movimento del "dolce stil novo"; la donna viene spesso paragonata alla Vergine Maria le cui lodi sono in questo periodo sempre più frequenti per la forte ripresa del culto mariano. La donna, successivamente, incomincia a riacquistare un "corpo" nella poesia del Petrarca, e la sua idealizzazione diviene più terrena a partire dal Quattrocento, quando il movimento dell'Umanesimo sposta e dirige l'attenzione dell'uomo dal Cielo alla Terra, in cui egli si sente Signore e padrone. Troviamo allora, in questo periodo, il mito di bellezza armoniosa e perfetta, e la donna, immensa in una natura ridente e idealizzata, rappresenta il culmine

della perfezione e della gioia. Cambiano l'orizzonte e lo sfondo, dal Cielo si ritorna alla Terra, ma la donna continua ad avere quelle caratteristiche ideali che ne fanno oggi, come ieri, un "oggetto" misterioso, meraviglioso ed irraggiungibile, anche se sempre desiderato. Auguri donna!

\*Ordinario - Socio Accademia Italiana "Giuseppe Aliprandi" Informatica, Multimedialità della scrittura e dell'informazione - Firenze

## COMPLEANNO

### AUGURI Ad Anna Galasso



**Vito e Sara hanno compiuto un'impresa davvero eccezionale. Sabato scorso 3 Marzo a Sala di Serino hanno organizzato una festa a sorpresa per festeggiare tutti insieme il compleanno della loro cara madre Anna Galasso. E' stata una serata davvero splendida, con musiche, danze e pietanze squisite. La direzione e la redazione del nostro settimanale si associano al coro dei tanti amici e parenti formulando ad Anna i più sinceri auguri di buon compleanno.**

## AVVISI

**1 Incontro: Centro Pastorale Betania, ore 19.30, mercoledì 14 marzo 2012.** Incontro dal titolo "La ragazza che non sapeva inginocchiarsi". Riflessione sul libro di Giobbe, curata dal prof. Gerardo Capone.

**2 Incontro: Centro Pastorale Betania, ore 20.00, mercoledì 28 marzo 2012.** Incontro dal titolo "Fuga dalla storia o da Dio?". Riflessione sul libro di Giona, curata dal prof. Gerardo Capone.

## Il diritto alla salute

In Italia abbiamo la normativa migliore del mondo, a cominciare dall'articolo 32 della nostra bella Costituzione, diritto alla salute per tutti i cittadini. La legge 833 del 1978 che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale, contiene il principio, di uguaglianza di trattamento, decentramento di gestione e unificazione di intervento su tutto il territorio nazionale, contiene anche l'obiettivo di prevenzione, cura e riabilitazione. Certo che per rispettare questo principio e per raggiungere quest'obiettivo, ci vorrebbe una seria programmazione, con un Piano Sanitario Nazionale, che risponda al meglio ai bisogni di salute dei cittadini, poi anche un Piano Sanitario Regionale, sappia organizzare con efficienza ed efficacia tutte le strutture sanitarie e convenzioni sul territorio, eliminando anche tanti sprechi, anche a livello locale, le Aziende Ospedaliere e le Aziende Sanitarie Locali, che sia fatto un serio Piano Sanitario Locale ed Ospedaliero, sappia organizzare i servizi alle persone in base ai loro bisogni di salute.

A livello nazionale dico basta tagli alla sanità, non spendiamo troppo, il 9,5% del prodotto interno lordo, a confronto della Germania che spende l'11,5%, molto di più, se mai bisogna spendere meglio. I tagli bisognerebbe farli alle spese militari e agli armamenti, esempio sospendere l'acquisto dei 131 cacciabombardieri americani, che sono strumenti di morte e con un costo veramente spaventoso, 15 miliardi di euro; è più opportuno investire in salute e difendere il valore della vita. Da parte delle regioni bisognerebbe organizzare meglio tutte le strutture, eliminare gli sprechi, evitare doppiopioni, meno consulenze costose, appalti trasparenti meno clientelari, poi che siano nominati Direttori Generali di Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere con criteri in base alle capacità, preparazione, responsabilità, al merito e trasparenza. I Direttori Generali dovrebbero essere in grado di organizzare al meglio i servizi alle persone bisognose di salute, ci vorrebbe meno personale dipendente precario, Infermieri Professionali a sufficienza, superando la cronica carenza, fare tutto il possibile per superare le liste di attesa troppo lunghe per tante prestazioni sanitarie, poi eliminare tante altre disfunzioni.

I medici di base vanno organizzati meglio, raggruppati, affiancati anche dal pediatra e geriatra, aperti più ore al giorno, potrebbero potenziare la qualità del servizio e fare come filtro su tante prestazioni evitando poi di andare ad intasare il pronto soccorso, come leggiamo dai giornali in questi giorni, che va a scapito dei malati più gravi, poi potenziare l'assistenza domiciliare. Perciò io dico che il personale dipendente dal Servizio Sanitario Nazionale lavora con professionalità, umanità, con scienza e coscienza, che nonostante la carenza di programmazione da parte della classe dirigente, riesce a garantire una sanità tra le migliori al mondo. Il punto è a livello governativo a tutti i livelli, non si fa abbastanza per eliminare i disservizi e le disuguaglianze di trattamento, venendo meno al principio del diritto alla salute uguale per tutti i cittadini. Ad esempio, per chi ha una malattia rara, la diagnosi ha tempi troppo lunghi, i malati sono costretti a spostarsi da una regione all'altra per trovare una cura appropriata, quando invece ci vorrebbe almeno un centro in ogni regione d'Italia. Sono da incoraggiare, aiutare e ammirare le tante associazioni che si occupano di malattie rare, che fanno tanti sacrifici, lavorano gratis, elaborano progetti per la ricerca, organizzano convegni, incontri, feste, manifestazioni, per farsi conoscere, per autofinanziarsi e finanziare dei progetti. In particolare vorrei incoraggiare pubblicamente un'associazione di volontariato nata da pochi anni che si chiama S.I.M.B.A. Si occupa della malattia di Behcet, sono in pochi ma determinati, stanno lavorando bene, con entusiasmo e tenacia, hanno incominciato anche ad elaborare progetti di ricerca su questa malattia, hanno bisogno di sostegno e di incoraggiamento, questi progetti possono avere dei limiti, ma è sicuramente una buona partenza. Cari cittadini, dobbiamo interessarci tutti di più e meglio, con responsabilità, entrare in associazioni di volontariato, nelle istituzioni ad ogni livello, nei sindacati, per portare avanti le nostre proposte, con un impegno serio e costante, se faremo tutti la nostra parte per migliorare la sanità, l'obiettivo del diritto alla salute come prevede la nostra Costituzione sarà garantito a tutti i cittadini in eguale misura e l'obiettivo di una ottima sanità sarà raggiunto.

Francesco Lena



# VIOLENZA: COME DIFENDERSI



È giunto alla terza lezione il corso di difesa personale intitolato "Impara a proteggerti", presentato e inaugurato il 14 gennaio, in occasione dell'open day presso l'Istituto Tecnico Economico Statale "Luigi Amabile".

Il corso, proposto dall'insegnante di Educazione Fisica Virginia Gengaro e approvato dalla Dirigente Silvana Agnes, è alla sua seconda edizione e fa parte del Piano di Offerta Formativa dell'Istituto. Comprende 15 lezioni di due ore ognuna, che si stanno svolgendo ogni mercoledì pomeriggio, ed è aperto alle alunne, che frequentano il triennio dell'istituto, alle docenti e al personale femminile ATA.

Il corso ha lo scopo di insegnare al gentil sesso tecniche di self-protection, per prevenire situazioni rischiose e contrastare aggressioni non previste. Proprio per questo ha riscontrato grande adesione tra le studentesse che quest'anno si sono iscritte

numerose. Il corso, infatti, si propone di insegnare ad applicare tecniche semplici ed efficaci che permettono di produrre molti risultati con un minimo di sforzo, anche non avendo un fisico predisposto a farlo.

I contenuti sviluppati non riguardano solo il corpo ma anche la mente, in quanto pongono di fronte a situazioni rischiose che vanno risolte prima con il pensiero; infatti, sono proposte alle allieve analisi di situazioni di rischio, simulazioni di comportamenti da mettere in atto, azioni di difesa con apposite tecniche.

Il corso è tenuto dal Maestro Fortunato Fattore, cintura nera VI dan di karate, fondatore e direttore tecnico dell'Associazione sportiva CESAM AVELLINO, insieme ad Antonio Bergamino e Massimo Fontana, anch'essi cinture nere. L'esperienza del Maestro Fortunato si vede sul campo, nell'approccio simpatico e socievole che ha con le sue

inesperte allieve, pur rispettando i severi canoni della disciplina alla base del corso: il karate, appunto.

Insieme a loro vi è la figura della professoressa Gengaro che ci ha raccontato di essere soddisfatta di come il corso si sta svolgendo, innanzitutto perché la partecipazione numerosa alla seconda edizione sta già a significare quanto sia interessante l'argomento, ma anche per il comportamento delle partecipanti che si stanno mostrando attente e impegnate a seguire qualcosa che non avevano mai sperimentato.

Alcune di esse, infatti, ci hanno confermato di non frequentare nessuna palestra e di essersi iscritte al corso perché ritengono valido il suo scopo; nessuna di loro era praticante di Karate.

Alle partecipanti sarà rilasciato un'attestazione di frequenza.

**Maria Paola Battista**

## C'E' FUTURO PER I GIOVANI IN IRPINIA?

### SEGNALI CONTRASTANTI DAI VERTICI DI CONFINDUSTRIA

In seguito all'intervento di Emma Marcegaglia all'assemblea dei soci dell'Unione Industriali di Avellino, tenutasi presso la sede di via Palatucci, abbiamo interpellato un gruppo di studenti, che hanno partecipato all'incontro, di raccontarci il loro punto di vista sulla disoccupazione giovanile al Sud.

Ci ha risposto per tutti Valentina Leone, che frequenta la II G (quarto anno) del Liceo Classico "P.Colletta" di Avellino e ha partecipato all'incontro con i compagni e alcuni insegnanti nell'ambito di un PON d'Istituto. "Ci è stata offerta la possibilità di porgere qualche domanda a Emma Marcegaglia e, visto che la presidente di Confindustria aveva raccontato che da giovane era solita giocare con i figli degli operai della sua azienda, le abbiamo chiesto se ancora oggi è possibile ritrovare questa familiarità all'interno delle aziende. Molto affabilmente, ci ha risposto di sì, se si tratta di piccole imprese dove i contatti sono più stretti tra datore di lavoro e dipendenti. Le abbiamo, quindi, chiesto in che modo, secondo lei, questo governo tecnico avrebbe potuto venire incontro al problema della disoccupazione giovanile. A questa domanda, ci ha risposto, in sintesi, che la soluzione sta semplicemente nell'incentivare la competitività. Per farlo, è necessario che i giovani escano, però, dalla propria provincia, addirittura allontanandosi dal Mezzogiorno".

Questo nonostante gli elogi tributati dalla Presidente, nella sua relazione, proprio alle regioni del Sud che ha definito "un'opportu-

rità per tutta l'Italia" aggiungendo che "Il Paese può tornare a correre solo se riparte il Mezzogiorno".

Ma il contesto generale in cui si è svolto l'incontro era orientato su ben altre strade per recuperare il lavoro nella nostra provincia -ci ha riferito Valentina - sia nella relazione del presidente Sabino Basso, che non ha mancato di invitare i giovani a investire sulla propria provincia, perché "I territori devono trovare al loro interno la forza della rinascita", sia nei numerosi messaggi raccolti agli stand allestiti dalle imprese partecipanti, in cui le imprese associate hanno esposto i loro prodotti.

La domanda di Valentina e dei suoi compagni, sconcertati per le contrastanti soluzioni al problema, diventa, quindi: "Per costruire il nostro futuro dobbiamo andarcene o dobbiamo rimanere?"

**E.D.**



## CONFINDUSTRIA AVELLINO SBARCA, PER PRIMA IN ITALIA, SUL WEB MOBILE

Lanciata la applicazione per tablet e smartphone che permette di conoscere e avere sempre a portata di mano gli uomini e le aziende dell'associazione e del tessuto produttivo locale irpino. "IO. SONO Confindustria Avellino" è la prima applicazione in Italia per la Business Corporate. Installabile su qualsiasi device (iPad, iPhone, iPod, smartphone e tablet Android), l'applicazione presenta l'associazione e le aziende associate, distinte nelle varie categorie merceologiche. Per ogni azienda è a disposizione una scheda informativa completa, a partire dalla foto dell'imprenditore e ogni altra informazione utile che - nell'ambito di uno schema predefinito - l'azienda stessa ha deciso di fornire.

Dall'altra parte la "app" è anche uno spazio vetrina certificato per la platea di utenti business, communication ed educational. Inoltre, l'applicazione fornisce anche un lettore per i codici QR. Tutto, ovviamente, in forma gratuita, così come gli aggiornamenti, che possono essere scaricati in forma di bustine di CARD, da strappare, sfogliare e incollare nell'album.

Confindustria Avellino, presieduta da Sabino Basso, è la prima Confindustria italiana a mettere in campo un sistema di comunicazione "rivoluzionario" ma semplice, divertente ed efficace. Con un obiettivo ben preciso: la trasparenza. L'innovazione e l'alta tecnologia si pongono così al servizio dello sviluppo. "IO.SONO Confindustria Avellino" all'utile unisce anche il dilettevole e le aziende si espongono in prima persona.

<http://Iosono.confindustria.avellino.it>

**Fabrizio Gambale**

## SIPARIO

### "ARTE IN SCENA", ANTONIO DI ROSA



Il Teatro Gesualdo di Avellino ospita in questi giorni la mostra pittorica dell'artista Antonio Di Rosa, che costituisce il quinto appuntamento di "Arte in scena", la rassegna di mostre del "Gesualdo". Antonio Di Rosa è nato a Portici nel 1951, si è diplomato in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli ed è abilitato all'insegnamento di "Discipline Plastiche". Nel corso della sua vita si è avvicinato sempre più alla pittura, senza mai trascurare la sua consueta attività di scultore, e il suo percorso artistico trentennale lo ha portato a partecipare a manifestazioni nazionali ed internazionali. Il protagonista di questa personale è il nuovo ciclo pittorico di Di Rosa, intitolato "L'Invasato" e costituito da una serie di opere allegoriche. Le tele, infatti, rappresentano dei vasi che racchiudono le ossessioni dell'umanità. Per fare alcuni esempi, troviamo opere come "L'Invasato apotropico" o "L'Invasato perditempo", ma la varietà degli argomenti presenti, tocca anche la scaramanzia, la sessualità e tanti altri temi, tutti trattati con ironia e drammaticità. L'autore afferma "Il mio stile potrebbe essere ricondotto alla corrente della Nuova Figurazione ma, in realtà, la mia pittura non può essere inquadrata in un ambito specifico e non segue le nuove tendenze, poiché ha un carattere autonomo". Quindi, non resta che recarsi alla mostra per osservare con i propri occhi, cercando di interpretare e scoprire il simbolismo insito in queste opere. La personale sarà visitabile fino al 15 marzo, dal martedì al sabato, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e, nei giorni festivi in cui sono in programma degli eventi, a partire da due ore prima dell'inizio dello spettacolo.

**Flavio Uccello**

## I BAMBINI E L'AMBIENTE: "AURORINA QUATTROCIUFFI"

### La presentazione del libro di Antonella Argenio

Aurorina è una bambina speciale. Come compagni di gioco ha una farfalla dai mille colori, un albero odoroso, un'allegria nuvoletta e una simpatica trota. Sono proprio i suoi amici a mostrarle come il mondo non sia fatto solo di mille colori e di uccellini cinguettanti, di fiori profumati e di pesci colorati. Essi le fanno conoscere le grandi catastrofi provocate dall'uomo: inquinamento, depauperamento delle risorse, accumulo di rifiuti. Allora accade una magia. Sulla testa di Aurorina spuntano quattro ciuffi: blu come l'aria, celeste come l'acqua, verde come la terra, rosso come il fuoco. La bimba ha una missione: **proteggere la natura dagli uomini ed aiutare tutti a vivere naturalmente!**

Aurorina è la protagonista della appassionante storia del libro "Aurorina Quattrociuffi", pubblicato con il contributo dell'Assessorato all'ambiente della Provincia di Avellino. L'opera sarà presentata sabato 10 marzo alle ore 17.30 presso il Circolo della Stampa di Avellino. Prenderanno parte all'evento il Provveditore agli Studi di Avellino, Rosa Grano e l'Assessore all'ambiente Domenico Gambacorta. Saranno presenti Chiara Patarino, scrittrice di libri per l'infanzia e l'editore Silvio Sallicandro di "Delta 3 Edizioni".

La vicenda di Aurorina nasce dalla sfavillante fantasia di Antonella Argenio, giovane avvocatessa, appassionata di diritto ambientale, specializzata attraverso numerosi corsi post lauream. L'autrice, che ha arricchito il sapere tecnico con la sua personale esperienza di madre e di formatrice, scrive con l'intento di sensibilizzare i bambini sull'importanza di salvaguardare l'ambiente attraverso piccoli, ma essenziali, gesti quotidiani.

**Grazia De Girolamo**



REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

[edavide64@gmail.com](mailto:edavide64@gmail.com)

# UN TUFFO NEL PASSATO A PIAZZA DEL POPOLO

di Antonietta Urciuoli

## LE CONTADINE 3a parte

**Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.**



Dalle contadine potevi trovare le pesche bianche, le mele "limongelle", qualche frutto che, ancora oggi, acquisti con piacere anche se a caro prezzo. Il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, le vecchie contadine vendevano i "Cicci di Santa Lucia (un misto di fagioli di diverse qualità già preparati). C'erano, poi, le contadine che vendevano il latte. Alcune di esse lo portavano per le case, altre preferivano venderlo al mercato in bidoncini di alluminio, servendosi di misurini di zinco da litro e mezzo litro. Per un quarto facevano "A' uocchi" la metà di mezzo litro. I bidoni venivano, regolarmente, marcati dall'Ufficio Pesì e Misure del Comune e gli acquirenti potevano stare tranquilli. Ad una certa ora cominciano a girare sul mercato i Vigili dell'Annona per i soliti controlli, sia quelli igienici che burocratici, e spesso scappava qualche richiamo e, in casi gravi, anche qualche multa. Questi vigili riscuotevano anche una modesta tassa per l'occupazione provvisoria del suolo pubblico e rilasciavano una ricevuta che doveva essere ben custodita e mostrata in caso di revisioni che potevano avvenire nella stessa giornata. Qualche contadina la conservava in un fazzoletto che poi annodava, per evitare di perderla. Queste ambulanti le trovavamo nel vicolo Rosiello e occupavano ogni spazio utilizzabile, poggiando a terra le "sporte" e i "canestri". Invece, prima della seconda guerra mondiale le poggiavano sulle "banchine" costruite in Piazza del Popolo. Esse erano dei muretti sormontati da lastroni di granito, disposte su due aree rettangolari, divise da un passaggio pedonale al centro.

## IL FITNESS È DONNA



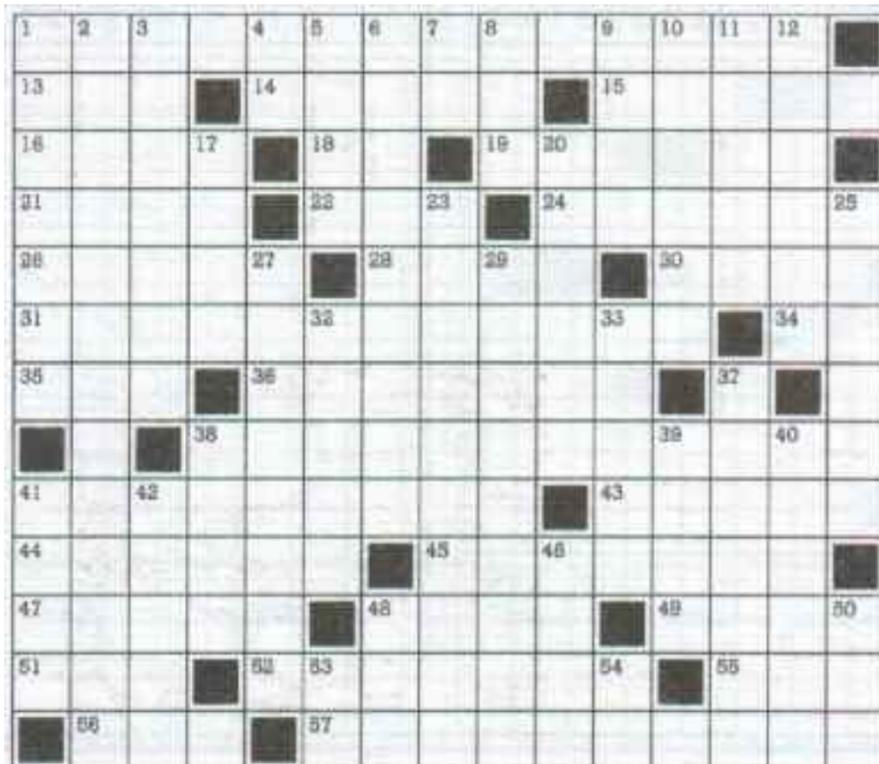
Un'anticipazione di quella che potrebbe essere una festa della donna nello sport è stata la ride "The woman in bike" organizzata dalla più "atletica" delle donne: Katia Fiore, istruttrice di spinning e non solo, presso il centro sportivo di Avellino Country Sport. A cura di un team composto da sole donne (Mary De Simone, Erminia Sorrentino e Raffaella La Pasta), sabato 3 marzo alle 15,30 gli appassionati del Country si sono potuti divertire in "casa loro" seguendo un percorso in bike creato dalla fantasia e competenza delle tre istruttrici e vivacizzato da una piacevole scaletta musicale. La ride del 3 marzo non è stata soltanto

un'originale maniera per festeggiare le donne e per celebrare la capacità che esse hanno di impegnarsi al meglio per perseguire un obiettivo, perché la piacevole occasione che la Fiore e il centro sportivo hanno proposto ai partecipanti, ha sottolineato come da un'attività sportiva condivisa possa nascere una bella amicizia. Sebbene "adulti e vaccinati", i partecipanti sembravano una scolaresca in partenza per una gita e ciò dimostra ancora una volta quanto lo sport non sia soltanto agonismo e lucro ma anche passione e divertimento.

M.P.B.



# Passa... Tempo



**ORIZZONTALI:** 1 Un pittore come Van Gogh - 13 Questi in breve - 14 Vento del Sahara - 15 Movimento artistico d'avanguardia - 16 Prefisso che indica passaggio, movimento - 18 Fine della verifica - 19 Superficialmente vaste - 21 Sono verdi e saltellano - 22 L'Armenia in usi burocratici - 24 Un'auto della Volkswagen - 26 Santa festeggiata il 24 dicembre - 28 Ha le more - 30 Meglio così che male accompagnati - 31 Si dice di elemento decisivo - 34 Articolo per professore - 35 Gli dei con Odino - 38 Il secondo giorno della settimana - 38 Assidui, costanti - 41 Hanno la centrifuga - 43 Un tratto del Tacazze - 44 Sogni irrealizzabili - 45 Uno dei sette peccati capitali - 47 Canoa per la caccia alle foche - 48 Ispida - 49 La scritta sulla Croce - 51 Fiume dell'Austria occidentale - 52 Soppressa, eliminata - 55 Una abbreviazione sul biglietto da visita - 56 Già per i latini - 57 Mediatore di amori mercenari.

**VERTICALI:** 1 Natalia della TV - 2 Sotto le autostrade, ma sopra le regionali... - 3 Li studia l'astronomo - 4 Sta per esempio - 5 Pugnale tipico del combattente tracio - 6 Perdere la trebisonda - 7 Ai fianchi degli indù - 8 Uno del mister - 9 Una i greca - 10 Fitte, dense - 11 In venti canti narrò le epiche gesta dei crociati - 12 Le zone di insediamento degli animali - 17 Sfocia nel Tirreno vicino a Salerno - 20 Il biliardo le ha elastiche - 23 È meta di molti vip - 25 Città russa sul Niemen - 27 Chiusa perfettamente - 29 L'esclamazione attribuita a Brenno - 32 Zappe con ferro triangolare - 33 Le verghe rituali delle Baccanti - 37 Tuffate in un liquido - 38 Ha un nome... numerato - 39 Antichi cantori ellenici - 40 Città dell'Algeria - 41 Campate - 42 Ecco fatto... a Parigi - 46 Celebre musical di Andrew Lloyd Webber - 48 Il fantoccio dell'Iris - 50 La solita... raganella - 53 Iniziali di Pascal - 54 Estreme di antenne.

## Soluzione della settimana precedente



“cinEtica”

LA CRISI IN PARADISO

“Posti in piedi in Paradiso” è la nuova commedia di Carlo Verdone, con Micaela Ramazzotti, Pierfrancesco Favino, Marco Giallini e lo stesso Carlo Verdone.

La commedia racconta la storia di tre uomini che, a causa di vicende personali ed economiche, si trovano a vivere insieme senza conoscersi. Soltanto che una cosa è la convivenza tra sconosciuti quando si è giovani, altra cosa è convivere con sconosciuti in un'età più avanzata.

E, infatti, i tre si trovano a fare i conti con una difficile convivenza, fino al momento in cui uno di loro viene colto da un malore ed entra in scena una cardiologa con seri problemi sentimentali che sconvolgerà la vita di uno di loro.

Una commedia tipicamente “verdoniana”, nella quale si intrecciano vicende e personaggi che rientrano nell'archivio storico dei film di Carlo Verdone, solo che, a differenza di precedenti commedie, il regista decide di descrivere il mondo della crisi, delineando dei personaggi che è facile incontrare nella società nella quale viviamo in questo preciso momento storico.

Essenzialmente, il film può essere diviso in due parti. La prima si concentra sull'incontro dei tre personaggi che decidono di vivere insieme, con tutte le caratterizzazioni del caso, mentre la seconda parte è più attenta ai sentimenti che coinvolgeranno i tre protagonisti.

Parte della critica ha osservato come questo non possa essere definito né un film sulla crisi economica o sul dissesto della famiglia né un film sulla nostalgia del passato e su un presente miserabile, ma cerca di raccontare tutto questo senza una precisa coerenza o unità.

Questa parte della critica ha sicuramente in sé qualcosa di condivisibile, anche se tuttavia ritengo che non per forza un film debba raccontare in maniera precisa e coerente un tema in particolare, ma possa toccarli tutti senza approfondire aspetti che talvolta risulterebbero irrilevanti.

Shantala



L'INTERNAUTA - Guida al web

Museo Etnografico della Piana del Dragone

Il Museo Etnografico della Piana del Dragone, a Volturara Irpina, è una preziosa presenza storica e sociale, una testimonianza culturale ed umana, un legame affettivo con le proprie origini.

Inaugurato il 17 luglio 1999, dopo anni di paziente indagine e di oculata raccolta da parte di Antonio Marra, il Museo conserva e tramanda alle future generazioni il patrimonio culturale della civiltà contadina, rispettandone consuetudini, ideali, sentimenti.

Nelle sue sale si racconta la semplice e mirabile vita di un popolo attraverso un arco di tempo (dall'ultimo decennio del 1800 sino agli anni '60 del 1900) molto significativo per una conoscenza più intima del Sud.

Oggetti, arnesi, arredi, ambienti, raggruppati con precisa ricostruzione, creano un'emozione inaspettata per una semplicità e per un'epoca estranee a noi, eppure dentro di noi.

Il Museo Etnografico diventa, allora, l'affascinante libro della gente comune, che viveva seguendo il ciclo delle stagioni, delle ricorrenze religiose, delle fatiche dei campi.

La famiglia patriarcale costituiva il punto di riferimento in una comunità fortemente legata ai principi tradizionali ed assumeva un ruolo fondamentale nella crescita privata e pubblica.

Il lavoro, umile e duro, imponeva sacrifici, rivelava abilità, conferiva senso etico alla quotidianità. La storia "minore" del cosmo contadino e popolare rivela un'incredibile dignità e diventa mito.

Il Museo Etnografico della Piana del Dragone propone questo viaggio e, in particolar modo, svela usi e costumi di una zona, nella quale l'omonimo bacino idrografico (il più grande del Mezzogiorno d'Italia) condiziona ancora l'economia agricola di una vasta area. Acquista una valenza extraterritoriale nel momento in cui si pone quale "teca" di una civiltà.

Rispettarlo e tutelarlo sono atti d'amore verso le proprie radici, consapevolezza dell'identità di uomini del Sud.

Della bonifica della Piana del Dragone si fece interprete Giuseppe Garibaldi nel primo Parlamento d'Italia affermando: "La bonifica del Dragone e la viabilità sono la vita o la morte di Volturara, come l'infezione malarica nelle province meridionali è causa di degenerazione e disagio economico".

www.museovolturara.it

Vittorio Della Sala

**Museo etnografico della Piana del Dragone**

Sito dell'Associazione culturale "Il Tiglio" fondatrice del Museo Etnografico della Piana del Dragone.

Per informazioni sugli orari di apertura del museo rivolgersi al Comune di Volturara Irpina, divenuto proprietario a seguito di donazione parte dell'Associazione "Il Tiglio".

Comune di Volturara Irpina  
Tel. 0825.964024 / 980055 - Fax 0825/964216

- attività didattiche
- attività demotiche
- attività agricole
- attività artigianali
- attività del dragone
- attività del dragone
- attività agricole
- attività scolastiche
- attività didattiche
- attività di ricerca
- attività di ricerca
- attività di ricerca
- attività di ricerca

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19,30) Feriali: 09.00, 18.00 (19,00)
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.30, 18.00 Feriali: 09.00, 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdì ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 08.00, 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Clinica Malzoni</b>	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno città di Avellino**

dal 12 al 18 marzo 2012 **servizio notturno**

- Farmacia Lanzara
- Corso Vittorio Emanuele
- servizio continuativo**
- Farmacia Coppolino
- Viale Italia
- sabato pomeriggio e festivi**
- Farmacia Amodeo
- Via Tagliamento

# Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

**Metodo KS è la risposta efficace**, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali.

**È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata.** Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuromuscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.



**I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità** e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della **KS**, anche in tempi brevi.



**PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE**

**TELEFONA ALLO 0825 781515**

**per un appuntamento presso**

**lo studio medico a te più vicino**



**una postura corretta  
favorisce il sorriso**



83013 MERCOGLIANO (AV)  
via Ammiraglio Bianco  
tel 0825 781515 - fax 0825 786238  
20132 MILANO - via Azzo Carbonera, 8